

**Haiti: l'affetto
non ha età**



1000 pellegrini della Missione Belém a Medjugorje



**Missione Belém
Diario spirituale Ottobre 2011**

Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



"Cari figli, oggi vi invito a pregare e a digiunare per le mie intenzioni, perché satana vuole distruggere il mio piano. Ho iniziato qui con questa parrocchia e ho invitato il mondo intero. Molti hanno risposto ma è enorme il numero di coloro che non vogliono sentire ne accettare il mio invito. Perciò voi che avete pronunciato il "SI", SIATE FORTI E DECISI. Grazie per aver risposto alla mia chiamata " (25 Agosto 2011)

"Cari figli, io con tutto il cuore e con l'anima piena di fede e di amore verso il Padre Celeste vi ho donato e vi dò nuovamente mio Figlio. Mio Figlio ha fatto conoscere a voi, popolo di tutto il mondo, l'unico vero Dio ed il Suo Amore. Vi ha condotto sulla strada della verità e vi ha reso fratelli e sorelle. Perciò, figli miei, non vagate inutilmente, non chiudete il cuore di fronte a questa verità, speranza ed amore. Tutto attorno a voi è passeggero e tutto crolla, solo la gloria di Dio rimane. Perciò rinunciate a tutto ciò che vi allontana dal Signore. Adorate solo Lui perché Egli è l'unico vero Dio. Io sono con voi e rimarrò accanto a voi. Prego in modo particolare per i pastori affinché siano degni rappresentanti di mio Figlio ed affinché vi conducano con amore sulla strada della verità. Vi ringrazio! "(2 Settembre 2011)

1000 pellegrini dalla Madonna

7° Ritiro-Pellegrinaggio della Missione Belém a Medjugorje

1000 membri della Missione Belém hanno partecipato al pellegrinaggio a Medjugorje e siamo stati accolti anche nella Cattedrale di MOSTAR per celebrare la Santa Messa conclusiva del Pellegrinaggio. È stata una grande grazia e un forte segno di comunione con la Chiesa Locale



**Il gruppo di
Missione Belém
sul Krizevac, Medjugorje**



**La Missione Belém accolta
nella Cattedrale di Mostar**

**Pellegrinaggio-
Ritiro
Missione Belém
Medjugorje**

Dal 21 al 26 agosto abbiamo realizzato il nostro
7° Ritiro-Pellegrinaggio a Medjugorje.
Quest'anno eravamo in 1000!

1000 fiori per la Madonna. Quasi 20 grandi pulman sono partiti da varie città per il nostro appuntamento annuale.

È stato un miracolo possibile grazie alla disponibilità di innumerevoli coordinatori dei gruppi della Missione Belém, sparsi in varie città italiane: Venezia, Padova, Milano, Bergamo, Modena, Forlì, Lamezia Terme, Verona...

Per la Missione Belém italiana questo è l'unico ritiro annuale che sorregge l'intero anno. Attorno alla nostra Mamma del cielo, condividiamo le notizie della nostra famiglia che opera in Brasile, Haiti, Italia e nella Bosnia-Herzegovina. Rinnoviamo il nostro impegno di Fede salendo la Collina delle Apparizioni e il Krizevac, pregando e cantando. Per salire il monte della Croce siamo partiti alle 3 del mattino a "onde" di preghiera, di 25 persone ciascuna, con una candela accesa, fino alle 8:00 del mattino, pregando la Via Crucis—Belém. Per tutti è stata un'esperienza indimenticabile.

La Madonna ci aspettava. Scalare queste montagne di pietre appuntite, sembra impossibile, ma con Fede e semplicità, in preghiera, tutti: giovani o vecchi, uomini, donne o bambini, molti scalzi, salgono in preghiera. Indubbiamente questo è l'unico luogo al mondo dove avvengono queste cose. Qui perfino l'aria parla di preghiera.

Sembra chiaro che la Madonna vuole tutti sotto il suo manto: impressiona vedere una vecchietta con il velo in testa e dietro di lei un giovane pieno di tatuaggi, con i capelli lunghi, che sale scalzo pregando Ave Maria perché sa solo far questo. Insieme una coppia di giovani sposi con i loro figlioletti in braccio, sotto un sole "che spacca le pietre"... e le pietre sono ancora più dure per chi porta un peso sulle spalle.

Nel messaggio di agosto, la Madonna ci invitava: "Perciò voi che avete pronunciato il "SI", SIATE FORTI E DECISI. Grazie per aver risposto alla mia chiamata". Sono migliaia i gruppi organizzati dagli stessi laici che si organizzano da soli, spesso senza poter contare sull'appoggio dei sacerdoti. Non si contano le confessioni e le comunioni in questo luogo. Anche nel nostro gruppo c'erano persone che non si confessavano e non comunicavano da 50 anni! In questo luogo si sono riconciliati



con Dio e hanno avuto la gioia di ritornare nell'ovile di Gesù. Vale la pena condividere la testimonianza di questa giovane adolescente di Modena:

"Sono Chiara ed ho 14 anni, in tutti questi anni la mia religione è stata così: S. Messa perché i miei volevano e nient'altro ... per me il Cristianesimo, la mia religione, è sempre stata una cosa superficiale e non mi interessavo molto.

Poi a Gennaio mia sorella Angelica mi ha invitata allo Je-shuà e da lì ho cominciato a sentire Gesù più vicino a me, ma non abbastanza.

Purtroppo la tentazione di fare altre cose, mi fece dimenticare ciò che Dio mi aveva donato in quei 3 bellissimi giorni; quindi ricominciai a comportarmi come prima. Quando invece; circa due settimane fa, io e la mia famiglia siamo andati in Bosnia-Erzegovina a Medjugorje assieme al nostro gruppo di preghiera, che fa parte della "Missione Belém", lì Gesù mi ha davvero aperto il cuore e la Madonna è entrata dentro i miei pensieri, nelle mie abitudini e nella quotidianità dei miei giorni soprattutto nel mio cuore che era diventato freddo e vuoto. L'adorazione al sacro corpo di Gesù è stata una sensazione unica, da un momento all'altro sono scoppiata a piangere e questo probabilmente perché era da tanto tempo che speravo di provare una felicità così grande ... e Gesù me l'ha voluta regalare solamente guardandolo, facendomi capire che Lui è davvero con me ogni giorno e che mi Ama davvero!



Ma la cosa che davvero mi ha fatto aprire gli occhi è stata la preghiera del Perdono che ci ha letto Padre Gianpietro in cima al Podbrdo davanti alla statua di Maria, dove solitamente appare ai veggenti. È stato ciò che mi ha ripulito l'anima totalmente! Da lì ho capito che ho sbagliato in questi anni a comportarmi così con i miei cari e con Dio, perché Lui mi Amava, io non lo sapevo e me ne fregavo. Io oggi sono davvero cambiata, prego ogni giorno e non mi dimentico mai che lassù ci sono i nostri genitori che ci guardano e ci amano e che pregano per noi sempre e comunque. Questo viaggio a Medjugorje è stato fondamentale e bellissimo per me e per la mia famiglia. Spero di ritornarci presto, e ringrazio la Missione Belém per avermi e averci fatto vivere questa settimana vicino alla Madonna, Gesù e lo Spirito Santo" (Chiara).

Medjugorje cambia davvero i cuori!

Per coronare l'esperienza, siamo stati accolti nella Cattedrale di Mostar, per l'ultima Messa. È stata un' "onda" di Fede che ha riempito la Chiesa. I Sacerdoti responsabili della Cattedrale erano presenti e ci hanno accolto con affetto. Ci hanno dato anche i saluti da parte del Vescovo, Mons Rattvo, che era impegnato in un ritiro. Per noi è stata un'esperienza di comunione con la Chiesa locale che ha segnato il nostro pellegrinaggio e ci ha dato un'immensa gioia.



Vaso d'argilla nella Missione Belém

Dio è fedele e scrive dritto sulle righe storte, che siamo noi. Ecco i miracoli che Lui opera in noi e attraverso di noi



Testimonianza di FRANCESCA una ragazza italiana, con problema di solitudine, droga e anoressia che ha trovato nuova vita dopo il Ruah (ritiro kerigmatico della Missione Belém) e del coinvolgimento nella Pastorale di strada a Padova. Oggi coordina, con altri due fratelli, l'equipe dello Jé Shuá (ritiro kerigmatico dei giovani)

Sono Francesca, ho 22 anni. Sono nata in una famiglia numerosa ma non mi sono mai sentita capita e apprezzata da loro fino a poco tempo fa. Della mia infanzia ricordo molto poco. Mia madre, donna molto religiosa, mi ha sempre insegnato ad andare in chiesa, ma la sua insistenza mi ha fatto scappare appena ho potuto. Mio padre, militare, adesso in pensione, era molto rigido e la sua parola preferita era "No".

Da piccola ero molto chiusa e timida ma quando ho iniziato le superiori ho fatto un cambiamento radicale. Rispondeva male a tutti, offendendo, proprio con l'intenzione di far star male.



Un momento della Pastorale di Strada, a Padova con le ragazze obbligate a prostituirsi. Maria arriva fino al fondo di questo "inferno", stendendo la mano, come mamma. Questa è la Pastorale che ha dato nuova vita a Francesca.

La mia famiglia non mi dava libertà quindi appena riuscivo ad uscire di casa facevo tutto quello che potevo: droga, sigarette, piccoli furti, mi tagliavo polsi e caviglie, approfittavo delle persone, ragazzi.... Tutto questo mi dava forza, pensavo di vivere la mia vita al meglio, mi divertivo molto, almeno a me sembrava. All'età di 16anni mio padre è andato via di casa. Mi avevano detto che era andato all'estero per lavoro (ogni tanto capitava). Dopo un po' di mesi, non ricordo né come né quando, ci hanno detto la verità. La delusione più grande per me non è stata la separazione dei miei, ma questa bugia. Tutti sapevano, mi sono senti-

ta tradita da tutta la mia famiglia e se non ti puoi fidare della tua famiglia di chi ti puoi fidare???

Quello per me è stato un anno molto difficile: sono stata bocciata a scuola, mia madre era come se non esistesse, io pure, mio padre era sparito, le mie sorelle erano incinta quindi non avevano il tempo di pensare a noi. Mi sono sentita abbandonata da tutto e tutti e mi sono allontanata definitivamente dalla chiesa e dalla fede. L'unica cosa che mi dava forza era un ragazzo. Lui faceva una vita diversa dalla mia e mi aveva convinto a diminuire alcool e droga. Grazie a lui è iniziato un piccolo cambiamento in me..

A 18 anni ho conosciuto un ragazzo di cui mi sono innamorata subito però anche lui non era in una bellissima strada. Tolto questo, stavo molto bene con lui ed è stato molto importante perché è stata la prima persona dalla quale ho accettato carezze e baci senza sentirmi violata e di cui mi sono fidata dopo i problemi avuti con i miei.

Verso l'età di 19 anni fino ai 20 ho iniziato ad avere attacchi di panico ad avere problemi di stomaco, non riuscivo a digerire e ho iniziato a rigettare tutto quello che mangiavo. Davo colpa alla scuola ma dopo la maturità continuava. Allora mi sono tirata su le maniche e ho capito cosa rifiutavo nella mia vita e mi è passato.

La maturità l'ho fatta nel 2009, avevo gli ultimi giorni per studiare prima dell'esame orale e non riuscivo a concentrarmi.

Allora ho deciso che per farcela l'unico modo era fumare una canna e così è stato. Ho finito la maturità molto bene. Adesso mi rendo conto che era solo un'illusione perché è una forza finta. In quell'occasione ho svalutato tantissimo me stessa pensando che una sostanza potesse darmi la forza. Dovevo solo credere in me e nelle mie capacità perché siamo creature meravigliose, intelligenti e forti.

A novembre 2009 ho fatto il Ruah e la dinamica dell'abbraccio di Maria ha smosso qualcosa dentro di me. Dopo questa esperienza ho ripreso pian piano il cammino di Fedè. Questo mio cambiamento ha reso ancora più difficile il rapporto con il mio ragazzo decidendo, dopo 2 anni e mezzo, di lasciarci. Lui era tutto il mio mondo e lo stare senza di lui mi ha fatto crollare, non riuscivo più a stare in piedi. Continuavo con molta fatica questo nuovo cammino, ma continuavo a dimagrire sempre di più, mi sono chiusa con tutti, non uscivo di casa per paura delle persone e ho cominciato a soffrire di attacchi di panico più forti di quelli che già avevo finendo in ospedale. La dottoressa mi ha detto che ero troppo magra, che avrebbe dovuto ricoverarmi, ma che non l'avrebbe fatto perché ero giovane e potevo ancora salvarmi, ma che se avessi perso anche solo mezzo kg mi avrebbe fatto ricoverare... Ma io pensavo che la situazione non era tanto grave come diceva lei. Il giorno dopo sono andata in camera di mia sorella, la porta si è chiusa, io mi sono girata e mi sono vista nello specchio. Sono andata da mia sorella dicendole che il suo specchio smagriva e lei mi ha detto che quella che avevo visto ero io. Io non ci credevo. Lei mi ha presa per mano e mi ha portata davanti allo specchio e mi sono accorta che il riflesso di mia sorella nello specchio rappresentava la realtà quindi quella ero io. Per me è stato uno shock ma è stato l'evento che mi ha fatto svegliare da quel sonno che durava ormai da troppo tempo.

Poco dopo ho iniziato ad andare in pastorale di strada a Padova. Mi ha riempito di gioia e mi ha aiutata tantissimo a far sparire pian piano le mie paure tra cui la paura del prossimo. Da questo momento la mia vita è cambiata, è stata una sorta di rinascita interiore. Ho iniziato ad ingrassare e mettere Gesù al centro della mia vita. Il percorso che ho deciso di intraprendere è molto difficile ma sono veramente felice. Non mi sento più sola perché ho Dio con me, sempre. A novembre 2010 ho buttato via anche le sigarette, gli attacchi di panico sono spariti e sul mio volto è tornato il sorriso. Sono circondata da fratelli e sorelle a cui voglio un sacco di bene, non mi sento più sola e sto imparando a fidarmi delle persone. La Missione Belèm per me è stata una terapia e mi ha aiutato a capire che solo il Signore può tutto.

Grazie Signore Gesù!"



Vaso d'argilla nella Missione Belèm

**TESTIMONIANZA DI SILVANO:
La forza del Ruah e la chiamata della
Madonna di Medjugorje**



Il gruppo dei giovani al quale Silvano, oggi partecipa. Si impegnano nella Evangelizzazione dei giovani e visitano ogni sabato notte le strade di Padova e di Mestre per riscattare le giovani prostitute e i fratelli di strada.

"Mio padre a 16 anni rimane orfano di papà per un brutto incidente stradale. Diventa lui capo famiglia di 2 sorelle e due fratelli piccoli, visto che sua madre dopo l'incidente entra in una brutta depressione e comincia a bere disperatamente. L'anno successivo conosce mia madre, si innamorano e si sposano, anche per non perdere i fratellini, che rischiano l'orfanotrofio. Purtroppo non sono maturi: mio padre ha 18 anni e mia madre 14!

Mia nonna in casa beve a livelli incredibili, ci sono liti continue. Ricordo i pestaggi di mio padre verso sua madre a causa dell'alcool. Ricorderò sempre quel giorno che aprendo la porta di casa, ho visto i miei "zii-fratellini" che piangevano, la porta del bagno era chiusa a chiave, mio padre cercava di aprirla e chiedeva a mia nonna di uscire. All'improvviso la porta si aprì, sotto gli occhi terrorizzati di noi bambini e dentro c'era la nonna con un nord-africano... furono pugni e calci e si andò a finire al Pronto Soccorso.

Mio padre aveva una impresa edile che andava bene ... 80 dipendenti, i soldi arrivavano fin troppo facili, vestiva lussuosamente, si comprò una mercedes nuova in contanti. A 22 anni si sentiva il re del mondo!

Costruiva ospedali e palazzi di un certo prestigio a Venezia, a Torino, a Stintino, in Sardegna. Faceva costruzioni, cose importanti, finché un brutto giorno, il proprietario del terreno su cui stava costruendo venne rapito dall'Anonima Sequestri. I lavori furono bloccati. Tutto venne sequestrato dalla polizia e mio padre fallì. Ci trovammo, nuovamente, estremamente poveri, al punto che mio padre doveva andare a rubare il cibo per dare da mangiare alla famiglia. Questi sbalzi finanziari ripetitivi ebbero conseguenze drastiche in famiglia.

Poco dopo morì mia nonna per l'alcool Mio padre e i fratelli decisero di aprire due supermercati, a una trentina di chilometri da dove abitavamo, così io dovetti cambiare scuola in seconda elementare... L'inserimento non fu per niente facile ... dialetto diverso, i compagni si facevano gioco di me e io mi chiudevo sempre di più a riccio ... finché un giorno la maestra mi pose una domanda stupida, cioè se il lago di Garda si trovasse in Veneto o in Lombardia ... io sapevo la risposta, ma per paura che i miei compagni mi prendessero ulteriormente in giro feci scena muta. La maestra s'infuriò. Sembrava una iena, mi rovescio con la sedia e il banco ... ero terrorizzato, respiravo a fatica e piangevo terrorizzato. Dal quel giorno quella maestra non insegnò mai più, ed io a metà anno cambiai di nuovo scuola ... però quella ferita mi mutò profondamente. Divenni aggressivo. Buttavo fuori tutte le violenze che avevo subito da quando ero nato. Credo che fosse una forma di autodifesa per non soffrire più.

I negozi di mio padre andavano bene, questa volta si era comperato una Porsche, andava al casinò quasi tutte le sere. Da lì a poco i negozi, anche per le cifre che mio padre sperperava, cominciarono ad andare male ... fallirono... così perdemmo la casa natale a cui ero affezionatissimo. Con questa casa, un'altra parte di me se ne andò. Al "verde" totale mio padre cominciò a fare un lavoro "particolare": recupero crediti. Non aveva un ufficio, solo un'arma e tanta volontà di fare questo sporco lavoro. Rimaneva fuori giorni e giorni e io rimanevo sempre più solo.



La Patorale di strada alla quale Silvano partecipa, oggi. Il Signore lo ha chiamato proprio in quel mondo che lo ha incatenato per tanto tempo

Per due anni continui a chiedermi perché non potevo stare con i miei genitori come tutti i miei coetanei. Sempre più solo, molte brutte strade si aprirono davanti a me. Mi ricordo che un anno, a Natale, invece di fare il pranzo, come tutti i miei amici, con i genitori, andai ad un concerto "reggae" e festeggiai fumando marijuana e bevendo molto. Cominciai

ad avere una compagnia di amici più grandi di me, gente poco raccomandabile. Mi venivano a prendere alla scuola media, in moto e poi andavamo in giro tutto il giorno a fumare o a bere, tanto non dovevo rendere conto a nessuno di cosa facevo! Mi sentivo abbandonato e orfano. Non lo ero, ma mi sentivo così e tutta questa vita mi destabilizzava sempre più. A 14 anni fui preso con alcuni grammi di "haschis". Alla fine mi misero a vivere con i nonni materni, con cui non avevo nessun rapporto. Odiavano i miei genitori e anche me. Iniziai a lavorare a 14 anni a fare il muratore con mio nonno, che mi umiliava continuamente dicendo che ero un "buono a nulla", che ero uguale a mio padre, non valevo niente... Dopo tre anni i miei genitori vennero a prendermi per andare a lavorare da un'altra parte... Era un "buon lavoro": si trattava di organizzare le ragazze prostitute che lavoravano nei night club di tutto il centro e nord Italia! Dopo un paio d'anni i miei genitori si separarono ed io decisi di andare ad abitare da solo, a 19 anni, appena finito il servizio militare. Essendo stato inserito nel mondo dell'illegalità da mio padre, decisi di rimanervi e di fare strada a modo mio. Cominciai ad usare "ecstasy" in discoteca oltre che cocaina. Il mio uso aumentava sempre più. Ne prendevo per me in dosi sempre maggiori. Ne prendevo anche per gli amici e... per gli amici degli amici. In breve divenni un "grossista-trafficante". Arrivai a smerciare chili di cocaina e migliaia di pasticche di ecstasy oltre ad una trentina di chili di haschis al mese. Ora in garage avevo un Porsche Carrera turbo look, rosso fiammante, ovviamente non intestata a me per prevenire controlli della polizia. La gente aveva molto "rispetto" e "paura di me", ero un duro da non guardare nessuno negli occhi perché chi non pagava doveva fare i conti con me e non ero molto morbido nei metodi per farmi pagare... In poco tempo ho messo su un'organizzazione con un socio, corrieri, puscher... tutto organizzato al dettaglio ... Io non toccavo più nulla, facevo solo il tesoriere...

Sono arrivato a guadagnare anche 50 milioni al mese; per diversi anni, ma spendevo cifre esorbitanti per i divertimenti, migliori boutique, migliori discoteche, migliori vini, migliore droga... Passato un certo tempo, conobbi Lia, una ragazza che come me faceva uso di cocaina e di ecstasy. Non me ne fregava niente di lei. Era una delle tante con cui andavo a letto. Ma dopo un periodo questa ragazza comincia a darmi qualcosa in più delle altre, cioè l'affetto che mi era mancato dai miei genitori e così mi affeziono a lei.

In questo lungo periodo facevo finta di lavorare e continuavo a trafficare, ero schizofrenico, molto aggressivo anche per l'ingente quantità di cocaina che assumevo e per il ruolo che coprivo. Sempre più mi distruggevo: sono arrivato ad usare anche 10 grammi di coca purissima al giorno oltre che molto alcool. Nel 2000 venne a convivere con me Lia e fino al 2002 feci la migliore vita mondana tra Milano e Riccione. Sempre i migliori viaggi. Quando arrivavo in discoteca, subito si aprivano le file per farmi passare ed essere accompagnato al migliore tavolo della discoteca dove io ed i miei numerosissimi amici gustavamo i migliori champagne con molta coca di contorno. Mi sentivo un DIO in terra... ero rispettato e temuto allo stesso tempo, ma nessuno mi amava. Nel mio regno comandavo io! Questo pazzo sogno durò fino al 2003, quando arrivarono i primi problemi: un avviso di garanzia da Torino... Decisi di fermarmi un po' con il traffico, ma con la vita che avevo, i soldi finirono rapidamente. Così continuai a smerciare haschis, anche se in quantità industriali. A fine 2004 nasce Veronica, dalla mia ormai fidanzata. Quello è stato uno dei giorni più belli della mia vita ... e dopo un anno e mezzo, neanche io so perché, chiedo a Lia: "ma secondo te non bisogna battezzarla?" Qualcosa stava lavorando sotto sotto anche se non me ne accorgevo. Così decidiamo la data del Battesimo e ..., dato che c'eraavamo, anche quella del matrimonio! I nostri valori cristiani erano zero, ma qualcosa ci spingeva in questa direzione. La Festa fu grande, senza guardare al portafoglio. Ci sposiamo in una lussuosa barca che io avevo affittato a cifre astronomiche per l'evento, girando per il bacino di San Marco di Venezia con ostriche e champagne e sempre contornato da tanta cocaina. Nel giro di cinque anni mio padre finì in carcere due volte per un lungo periodo per sfruttamento della prostituzione. Nel frattempo mia madre viene ad abitare vicino a me e decidiamo di comperare un bar, così per continuare a festeggiare adesso c'era anche il mio locale! Ma la vita non si costruisce sui divertimenti e, dopo il "bel tempo", subito arriva il temporale dei litigi con Lia e il rapporto si deteriora sempre più. Non sapevamo amare e la droga non riusciva più a tenerci uniti. A luglio del 2007 arriva la grande sberla della vita: dopo una festa con coca e alcool, tornando, un uomo mi taglia la strada e lo scontro è violento. Né io, né mia moglie, né la bambina abbiamo le cinture di sicurezza. Le auto sono distrutte. L'uomo dell'altra macchina muore dopo venti giorni di ospedale.



Una immagine toccante dell'ultima Missione di strada: due prostitute, danno la mano a Barbara, hanno lasciato il "lavoro" per unirsi alla processione della Madonna. Erano due ragazze nigeriane, obbligate a questa terribile schiavitù

Io finisco in carrozzella, mia moglie ha serie ferite al volto e la mia bambina, grazie a Dio è viva. Questo è il fatto che ha cominciato a farmi cambiare la vita. In quell'incidente sentii qualcosa di soprannaturale. Uscito dai rottami, percepivo come dei messaggi interiori: "Silvano cosa stai facendo della tua vita ...così non va bene... devi cambiare", ma io, fiero e pieno di orgoglio non mollavo e continuavo a fare uso di coca e alcool per soffocare quel messaggio. Intanto cominciamo a vedere che tutti gli amici che avevo scomparivano man mano diminuiva la quantità di droga che commerciavo. Sentivo come se fossi chiamato a fare qualcosa ma non capivo cosa fosse. Cominciai ad avvicinarmi alla meditazione ...reiki e quant' altro di spirituale... ma alla Chiesa o a Gesù non ci pensavo neanche per sogno di avvicinarmi, pensavo che erano "scioccati" quelli che vanno in chiesa. Nel frattempo è nata anche Giorgia, la mia seconda figlia, Ester e il rapporto peggiora ulteriormente. Il mese dopo mio padre che, da quasi otto mesi non vedevo, mi telefona dicendomi che ha un'urgenza, vuole vedere la nuova arrivata Ester di solo un mese di vita. Ci troviamo una sera a casa mia. Mi sembrò un pochino più trascurato di prima, ma non feci caso a nulla di particolare. Dopo cinque giorni, all'improvviso, mi telefonano i carabinieri dicendomi che mio padre si era suicidato!

Solo il tempo di veder l'ultima cosa bella e poi la vita è finita per lui. È stato durissimo. La terra si apriva sempre più sotto i miei piedi.

Nel frattempo c'era sempre questo messaggio: qualcosa che mi diceva che dovevo cambiare vita. Era difficile cambiare anche perché mia moglie non accettava, lei faceva ancora uso di cocaina e stupefacenti. La nostra vita era di litigi continui anche perché io non sono un santo. Alla fine mi chiese la separazione e se ne andò via con le bambine.

La tristezza e la disperazione era tanta che mi ubriacai molto, sapevo che era sbagliato ma bevevo per consolarmi, fino a che, come un lampo, arriva il pensiero: "Devo andare a Medjugorje!". Così il 3 dicembre parto con un pullman di pellegrini, festosi che cantavano gioiosi, ma a me sembravano tutti esauriti... dicevo ma che puscher hanno questi?

Ma Medjugorje va oltre tutti i tuoi ragionamenti. Quando sono salito sul monte, ho cominciato a piangere, senza sapere il perché e a pregare (che neanche sapevo come fare), a perdonare anche persone con cui non mi ricordavo più di avercela con loro. Ho pianto per due giorni, sono stato "bastonato" dalla Grazia di Dio.

Una volta tornato a casa, una ragazza ventenne mi invita a fare il Ruah. Subito voglio sapere di cosa si tratta, perché a me le "sorprese" non sono mai piaciute e volevo il controllo su tutto. Ma un qualcosa dentro mi bloccava e mi diceva "fallo!" Così non sono riuscito a dire no e ho accettato, come ammutolito. Tutto pensavo ma non che avrei trovato le risposte che cercavo. La mia vita dal quel giorno è cambiata radicalmente, ho cominciato a fare la Pastorale di Strada, sono in Equipe con il Ruah e più di tutto sento che Dio, Gesù e la Madonna mi amano, mi danno quell'amore che non ho mai ricevuto da piccolo. Né la droga, né i soldi, né le discoteche sono riusciti a darmi quella pace e quella gioia che ora sento dentro. Sono felice, ora, perché sento che faccio il Volere di Dio. Non mi riconosco più. Non sento più la rabbia, la violenza, l'odio di prima, in me è successo un vero miracolo.

Dopo venti anni ho smesso di bere definitivamente e mi sono cercato un sacerdote che potesse essere il mio padre spirituale. Da un anno sto camminando con Gesù, ma mi sembra una vita. Ho finalmente capito che SOLO DIO CI PUO' DARE QUELL' AMORECHE LE PERSONE NON RIESCONO A DONARCI! (Silvano).



Domenica, 21 agosto 2011. Questa data entra nella storia della Chiesa del Brasile, perché alla chiusura della 26ª Giornata Mondiale della Gioventù, a Madrid, Papa Benedetto XVI ha annunciato che la città di Rio de Janeiro sarà la sede della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, nel 2013.

Come il Papa fece questo annuncio, i brasiliani cominciarono a sventolare le bandiere e gridare "Brasile, Brasile", che echeggiò in mezzo a quasi due milioni di persone riunite per la messa di chiusura della GMG nell'aeroporto Quattro Venti, a Madrid.

GMG in Brasile: Croce dei giovani e icona mariana arrivano al paese.

"Miei cari Giovani, a conclusione dell'Anno Santo, affido a voi il segno di questo Anno Giubilare: la Croce di Cristo! Portatela nel mondo come un simbolo dell'amore di Cristo per l'umanità, e annunciate a tutti che solamente nella morte e resurrezione di Cristo possiamo incontrare la salvezza e la redenzione".

Con queste parole il Beato Giovanni Paolo II consegnò ai giovani di Roma, il 22 aprile del 1984, quella che è conosciuta come la Croce della Giornata, o Croce dei Giovani. Da allora, cominciò a pellegrinare per il mondo, sempre portata dai giovani. Nel 2003 insieme ad essa cominciò a pellegrinare anche l'Icona della Madonna.

Per la prima volta, i due simboli massimi della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) saranno in pellegrinaggio anche in Brasile. Ci sarà un itinerario che percorrerà tutto il paese e anche passerà nelle vicinanze del Cone Sul. Lungo questo tragitto, i giovani avranno l'opportunità di riavvivare la fede e sperimentare il gusto di ciò che sarà la GMG 2013, che si realizzerà a Rio de Janeiro.

La Croce della GMG e l'Icona di Maria sono arrivate in Brasile il giorno 18 settembre e sono state ricevute a San Paolo con una grande festa, 'Mettici Fede'. A partire da lì è iniziato il pellegrinaggio, che si concluderà a Rio de Janeiro.

L'idea è che i due simboli attraversino le 17 regioni della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile.

Sono quindi previste anche 19 grandi feste nelle capitali brasiliane, tutte chiamate "Mettici Fede".

Dopo il 18 settembre, la Croce e l'Icona cominciano il pellegrinaggio, fino al 30 ottobre, nelle sette province ecclesiastiche della Regione Sud 1 della CNBB, che corrisponde allo stato di San Paolo - il più popolato del paese e quello che ha il maggior numero di diocesi, 50. Da lì, i simboli proseguono per la Regione Est 2, composta da Minas Gerais e Spirito Santo, dove resteranno per tutto il mese di novembre. Il mese successivo, sarà la volta della Regione Nord/Est 3, composta dagli stati della Bahia e Sergipe.

Il pellegrinaggio continuerà per tutto l'anno 2012. A dicembre, la Croce e l'Icona lasceranno il Brasile e visiteranno il Paraguai, Uruguai, Cile e Argentina. A Gennaio 2013 ritorneranno per concludere l'itinerario nel Sud del Brasile. La tappa finale avverrà nel Sud del Minas, nella Valle del Paraíba (SP) e, finalmente, nello stato di Rio de Janeiro, dove i simboli arriveranno ad aprile del 2013.



Sabato 1 Ottobre

S. Teresa del Bambin Gesù

Per il Diario Spirituale medita: **Luca 10, 17-24;**

Le altre letture sono: Baruc 4,5-12.27-29; Salmo 68;

"GESÙ ESULTÒ NELLO SPIRITO SANTO E DISSE:

«IO TI RENDO LODE, PADRE ...» PER I PICCOLI

Oggi è la festa di S. Teresa del Bambin Gesù, che da mesi ci accompagna con la sua storia e c'insegna il cammino della PICCOLEZZA. I 72 discepoli, inviati in missione da Gesù, sono persone semplici e povere, "analfabete" e senza studio (Atti 4,13), sono i PICCOLI che Dio ama e con i quali fa miracoli.

La Piccolezza è lo scrigno dei tesori del cielo, che ci porta all'infanzia spirituale, a essere "bambini" in braccio al Padre, come Santa Teresina del Bambin Gesù. Cercando una vita semplice, incontriamo l'amore sincero, sentiremo vivo l'affetto di Dio per noi e questo ci appagherà completamente.

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
LINEE PER LA PREGHIERA**

2688 La catechesi dei fanciulli, dei giovani e degli adulti mira a che la Parola di Dio sia meditata nella preghiera personale, sia attualizzata nella preghiera liturgica ed interiorizzata in ogni tempo perché dia il suo frutto in una vita nuova. La catechesi rappresenta anche il momento in cui la pietà popolare può essere vagliata ed educata. La memorizzazione delle preghiere fondamentali offre un supporto indispensabile alla vita della preghiera, però è di somma importanza che se ne faccia gustare il senso [Giovanni Paolo II].

2689 I gruppi di preghiera, come pure le "scuole di preghiera" sono, oggi, uno dei segni e uno degli stimoli al rinnovamento della preghiera nella Chiesa, a condizione che si attinga alle fonti autentiche della preghiera cristiana. La sollecitudine per

la comunione è segno della vera preghiera nella Chiesa.

2690 Lo Spirito Santo dà ad alcuni fedeli doni di saggezza, di fede e di discernimento in vista di quel bene comune che è la preghiera (direzione spirituale). Gli uomini e le donne che ne sono dotati sono veri servitori della vivente tradizione della preghiera: Per questo l'anima che vuole progredire nella perfezione, deve, secondo il consiglio di san Giovanni della Croce, "guardare attentamente in quali mani si mette perché il discepolo sarà uguale al maestro, il figlio al padre". E ancora: "E' necessario che [la guida] sia saggia, prudente e ricca di esperienza . . . Se i direttori non hanno anche l'esperienza di quanto è più sublime, mai riusciranno ad incamminarvi le anime, allorché Dio ve le vorrà condurre", anzi non le comprenderanno neppure [Cf San Giovanni della Croce].



BRANO DA MEDITARE: *Luca 10,17-24*

17 I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». **18** Egli disse: «Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. **19** Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. **20** Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli».

21 In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. **22** Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare».

23 E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. **24** Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Il pomeriggio di quella festa radiosa passata per me tra le lacrime, andai a trovare le carmelitane; quando aprirono la grata la mia sorpresa fu grandissima nel vedere un incantevole Gesù Bambino che teneva in mano una palla sulla quale era scritto il mio nome. Le carmelitane, al posto di Gesù, troppo piccolo per parlare, mi cantarono un cantico composto dalla mia diletta Madre: ogni parola effondeva nella mia anima un'olimpica consolazione. Mai dimenticherò quella delicatezza del cuore materno che sempre mi colmò

delle più squisite tenerezze. Dopo aver ringraziato spargendo dolci lacrime, raccontai la sorpresa che la mia Celina diletta mi aveva fatto tornando dalla messa di mezzanotte. Avevo trovato in camera mia, in mezzo ad una incantevole vaschetta, una piccola nave che portava il piccolo Gesù addormentato con una piccola palla vicino a Lui: sulla vela bianca Celina aveva scritto queste parole: «Io dormo ma il mio cuore veglia» e sul vascello questa sola parola: «Abbandono».



Domenica 2 Ottobre

27° Domenica del Tempo Comune

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 21, 33-43;**

Le altre letture sono: Isaia 5,1-7; Salmo 79; Fil 4,6-9;

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Esodo 5-6

"IL REGNO DI DIO SARA' DATO A CHI LO FA FRUTTIFICARE" Forte, severo e stimolante è il Vangelo di oggi. Camminare con Gesù non è uno scherzo. Lui ci dà il meglio di sé (*piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre*), ma anche aspetta il meglio da noi. A noi, affida i suoi frutti. È necessario, oggi, chiederci: quali frutti buoni stanno uscendo da me? Cosa sto facendo di buono per coltivare la "vigna" del Signore che è la Chiesa, la mia comunità? Gesù è diventato la nostra pietra angolare, principale? La mia vita è fondata su di Lui? La misura del tuo amore per Gesù è il sudore del tuo lavoro per il pezzo di vigna che ti ha affidato.

Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: LINEE PER LA PREGHIERA

FAVOREVOLI ALLA PREGHIERA

2691 La chiesa, casa di Dio, è il luogo proprio della preghiera liturgica per la comunità parrocchiale. È anche il luogo privilegiato dell'adorazione della presenza reale di Cristo nel Santissimo Sacramento. La scelta di un luogo adatto non è indifferente alla verità della preghiera:

- per la preghiera personale, questo luogo può essere un "angolo di preghiera", con la Sacra Scrittura e delle icone, per essere là, "nel segreto" davanti al nostro Padre [Cf Mt 6,6]. In una famiglia cristiana, questa specie di piccolo oratorio

favorisce la preghiera in comune;

- nelle regioni in cui ci sono monasteri, è vocazione di queste comunità favorire la condivisione della Preghiera delle Ore con i fedeli e permettere la solitudine necessaria ad una preghiera personale più intensa; [Perfectae caritatis, 7]

- i pellegrinaggi evocano il nostro cammino sulla terra verso il cielo. Sono tradizionalmente tempi forti di rinnovamento della preghiera. I santuari, per i pellegrini che sono alla ricerca delle loro vive sorgenti, sono luoghi eccezionali per vivere "come Chiesa" le forme della preghiera cristiana.



33 Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che *piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre*, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. **34**

Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. **35** Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. **36** Di nuovo mandò altri servi più

numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. **37** Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! **38** Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. **39** E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. **40** Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?». **41** Gli rispondono: «Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo». **42** E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri?

43 Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Ah, se Gesù non parlava ancora alla sua piccola fidanzata, se i suoi occhi divini restavano sempre chiusi, almeno Egli le si rivelava per mezzo di anime che comprendevano tutte le delicatezze e l'amore del suo cuore! ...Il primo giorno dell'anno 1888 Gesù mi fece ancora dono della sua croce, ma questa volta io fui sola a portarla, perché fu tanto più dolorosa quanto incompresa. Una lettera di Paolina giunse ad annunciarmi che la risposta di Monsignore era

arrivata il 28, festa dei Santi *Innocenti*, ma che non me l'aveva fatto sapere prima, perché aveva deciso che la mia entrata doveva aver luogo solo *dopo la quaresima*. Non riuscii a trattenere le lacrime al pensiero di un rinvio così lungo. Quella prova ebbe per me un carattere del tutto particolare: vedevo i miei *legami spezzati* dalla parte del mondo e questa volta era l'arca santa che rifiutava l'entrata alla povera piccola colomba...



Lunedì 3 Ottobre



Per il Diario Spirituale medita: **Luca 10,25-37**;

Le altre letture: At 12,1-11; Sal 33(34); 2 Tim 4,6-8.17-18;

"AMA E VIVRAI!"

Come questo maestro della Legge, tutti noi cerchiamo il segreto della felicità e della vita piena. Amare Dio e amare il prossimo ti strappa da qualunque buco, qualsiasi ricchezza e depressione; l'amore vince qualsiasi sentimento di solitudine e fallimento: "Fa questo e vivrai!"

L'Amore è qualcosa che esce da te come il calore esce dal sole. Chi ama non ha orario per amare e non guarda a chi fa il bene: lui stesso diventa "PROSSIMO" di tutti coloro che hanno bisogno e che Dio mette sul tuo cammino. Lui sa vedere le necessità dei fratelli, si lascia toccare, si commuove, si inclina su di loro, li cura. In questo consiste la fedeltà.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Esodo 7-8

Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: GUIAS PARA A ORAÇÃO



In sintesi

2692 Nella sua preghiera la Chiesa pellegrina sulla terra è unita a quella dei santi, dei quali chiede l'intercessione.

2693 Le varie spiritualità cristiane partecipano alla tradizione vivente della preghiera e sono guide preziose per la vita spirituale.

2694 La famiglia cristiana è il primo luogo dell'educazione alla preghiera.

2695 I ministri ordinati, la vita consacrata, la catechesi, i gruppi

di preghiera, la "direzione spirituale" assicurano, nella Chiesa, un aiuto per la preghiera.

2696 I luoghi più propizi per la preghiera sono l'oratorio personale o familiare, i monasteri, i santuari meta di pellegrinaggio e, soprattutto, la chiesa, che è il luogo proprio della preghiera liturgica per la comunità parrocchiale e il luogo privilegiato dell'adorazione eucaristica.

BRANO DA MEDITARE: *Luca 10,25-37*

25 Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». **26** Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». **27** Costui rispose: «*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso*». **28** E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». **29** Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». **30** Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. **31** Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. **32** Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. **33** Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. **34** Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. **35** Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. **36** Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». **37** Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Lo credo bene che devo essere sembrata irragionevole quando non accolsi con gioia i tre mesi d'esilio, ma credo anche che, senza darlo a vedere, quella prova fu molto forte e mi fortificò molto nell'abbandono e nelle altre virtù. Come trascorsero quei *tre mesi* così ricchi di grazie per la

mia anima? In un primo momento pensai di non incomodarmi a condurre una vita così ben regolata come quella a cui ero abituata, ma ben presto capii il valore del tempo che mi era offerto e decisi di darmi più che mai ad una vita *seria e mortificata*.



Martedì 4 Ottobre

San Francesco

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 6,24-34;**

Le altre letture sono: Galati 6,14-18; Salmo 15;

"NON VI PREOCCUPATE:

CERCATE PRIMA IL REGNO!"

La vita di San Francesco è stata una IMITAZIONE meravigliosa della vita di Gesù, che realizzò, alla lettera, queste parole. La Santa Povertà è sempre legata alla Santa Ricchezza, che è Dio: chi chiude gli occhi alle ricchezze del mondo, riesce ad aprirli a Dio e ai suoi immensi doni.

Chi riesce a diventare POVERO, sarà coperto dell'oro del cielo. La ricchezza del mondo non ha futuro, non produce mai felicità, ma angustia, preoccupazione e delusione, che porta alla depressione e alla violenza. Chi a essa rinuncia, corre veloce verso Dio, al suo Regno, al suo amore e si sente felice fino alla fibra più profonda del proprio essere.

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
VITA DI PREGHIERA**

2697 La preghiera è la vita del cuore nuovo. Deve animarci in ogni momento. Noi, invece, dimentichiamo colui che è la nostra Vita e il nostro Tutto. Per questo i Padri della vita spirituale, nella tradizione del Deuteronomio e dei profeti, insistono sulla preghiera come "ricordo di Dio", risveglio frequente della "memoria del cuore": "E' necessario ricordarsi di Dio più spesso di quanto si respiri" [San Gregorio Nazianzeno, *Orationes Theologicae*, 1, 4: PG 36, 16B]. Ma non si può pregare "in ogni tempo" se non si prega in determinati momenti, volendolo: sono i tempi forti della preghiera cristiana, per intensità e durata.

2698 La Tradizione della Chiesa propone ai fedeli dei ritmi di preghiera destinati ad alimentare la preghiera continua. Alcuni sono quotidiani: la preghiera del mattino e della sera, prima e dopo i

pasti, la Liturgia delle Ore.

La domenica, di cui centro sta l'Eucaristia, è santificata soprattutto mediante la preghiera. Il ciclo dell'anno liturgico e le sue grandi feste rappresentano i ritmi fondamentali della vita di preghiera dei cristiani.

2699 Il Signore conduce ogni persona secondo strade e modi che a lui piacciono. Ogni fedele, a sua volta, gli risponde secondo la risoluzione del proprio cuore e le espressioni personali della propria preghiera. Tuttavia la tradizione cristiana ha conservato tre espressioni maggiori della vita di preghiera: la preghiera vocale, la meditazione, la preghiera contemplativa. Esse hanno in comune un tratto fondamentale: il raccoglimento del cuore. Tale vigilanza nel custodire la Parola e nel rimanere alla presenza di Dio fa di queste tre espressioni dei momenti forti della vita di preghiera.



BRANO DA MEDITARE: Matteo 6,24-34

24 Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. 25 Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? 26 Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? 27 E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? 28 E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. 29 Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. 30 Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? 31 Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? 32 Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. 33 Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. 34 Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Quando dico mortificata, non è per far credere che facessi delle penitenze, ahimè, non ne ho mai fatta nessuna: ben lontana dal somigliare alle belle anime che, fin dall'infanzia, praticavano ogni tipo di mortificazioni, io non sentivo per esse alcuna attrazione; questo era dovuto senz'altro alla mia viltà, perché avrei potuto, come Celine, trovare mille piccole invenzioni per

farmi soffrire. Invece io mi sono sempre lasciata coccolare nell'ovatta e ingrassare come un uccellino che non ha bisogno di fare penitenza. Le mie mortificazioni consistevano nello spezzare la mia volontà, sempre pronta ad imporsi, nel trattenere una battuta di risposta, nel rendere dei servizietti senza farli valere, nel non appoggiare la schiena quando ero seduta, ecc., ecc.



Mercoledì 5 Ottobre

Santa Faustina Kowalska

Per il Diario Spirituale medita: **Giovanni 7,37-39**;

Le altre letture sono: *Genesi 4,1-11*; *Salmo 85(86)*;

"FIUMI D'ACQUA VIVA SGORGERANNO DAL SUO CUORE"
Gesù apparve a Santa Faustina Kowalska con due raggi che rappresentano il SANGUE e l'ACQUA. Il Raggio bianco rappresenta l'acqua che giustifica le anime e il raggio rosso rappresenta il sangue che da vita alle anime. Entrambi sono usciti dalle viscere della mia misericordia, quando sulla Croce, il mio cuore fu aperto dalla lancia" ... "Tutto ciò che esiste è rinchiuso all'interno della mia misericordia più profondamente che un figlio nel ventre di sua madre. Questo è lo Spirito Santo Consolatore che Gesù riversa dalla Croce. Smettila di aver paura: tu sei una nuova persona in Gesù! Chiunque creda è un uomo nuovo!

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Esodo 11-12

Camminando con la Chiesa: **Il Catechismo goccia a goccia: LE ESPRESSIONI DELLA PREGHIERA**

I. La preghiera vocale

2700 Con la sua Parola Dio parla all'uomo. E la nostra preghiera prende corpo mediante parole, mentali o vocali. Ma la cosa più importante è la presenza del cuore a colui al quale parliamo nella preghiera. "Che la nostra preghiera sia ascoltata dipende non dalla quantità delle parole, ma dal fervore delle nostre anime" [San Giovanni Crisostomo].
2701 La preghiera vocale è una componente indispensabile della vita cristiana.

Ai discepoli, attratti dalla preghiera silenziosa del loro Maestro, questi insegna una preghiera vocale: il "Padre nostro". Gesù non ha pregato soltanto con le preghiere liturgiche della sinagoga; i Vangeli ce lo presentano mentre esprime ad alta voce la sua preghiera personale, dalla esultante benedizione del Padre, [Cf Mt 11,25-26] fino all'angoscia del Getsemani [Cf Mc 14,36].



BRANO DA MEDITARE: Giovanni 7,37-39

37 Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva
38 chi crede in me; come dice la Scrittura: *fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno*». **39** Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Fu con la pratica di queste cose da nulla che mi preparai a diventare la fidanzata di Gesù, e non posso dire quanti dolci ricordi mi abbia lasciato quell'attesa. Tre mesi passano molto in fretta, finalmente arrivò il momento così ardentemente desiderato. Per la mia entrata fu scelto il lunedì 9 aprile, giorno in cui il Carmelo celebrava la festa dell'Annunciazione, rimandata a causa della quaresima. La sera prima, tutta la famiglia era riunita attorno alla tavola alla quale io sedevo per l'ultima volta. Ah, come sono strazianti quelle riunioni intime!... proprio quando si vorrebbe vedersi dimenticati, le carezze, le parole più affettuose ci sono prodigate e ci fanno sentire il sacrificio della separazione. Il mio diletto Re non diceva quasi niente ma il suo sguardo si posava su di me con amore. La zia ogni tanto piangeva e lo zio mi faceva mille complimenti affettuosi. Anche Giovanna e Maria erano piene di gentilezze per me, soprattutto Maria che, prendendomi in disparte, mi chiese perdono dei dispiaceri che pensava di

avermi dato. Infine la mia cara piccola Leonia, tornata dalla Visitazione da qualche mese, mi colmava ancora di più di baci e carezze. È solo di Celina che non ho parlato: ma lei intuisce, Madre diletta, come passò l'ultima notte che abbiamo dormito insieme. La mattina del grande giorno, dopo aver dato un ultimo sguardo ai Buissonnets, nido grazioso della mia infanzia e che non avrei mai più rivisto, partii al braccio del mio diletto Re per salire la montagna del Carmelo. Come la sera prima, tutta la famiglia si riunì per ascoltare la Santa Messa e fare la comunione. Appena Gesù discese nel cuore dei miei cari, attorno a me udii solo singhiozzi; solo io non versai lacrime, ma mi sentii battere il cuore con una *violenza tale* che mi sembrò impossibile muovere un passo quando ci fecero cenno di recarci alla porta di chiusura; tuttavia andai avanti, chiedendomi se non sarei morta tanto il cuore mi batteva forte. Ah, che momento, bisogna averlo passato per sapere cos'è!



Giovedì 6 Ottobre

Per il Diario Spirituale medita: Luca 11,5-13;
 Le altre letture sono: Mal 3,13-20; Sal 1;

"CHIEDETE-CERCATE-BUSSATE!"

Questa è la scaletta per entrare nel cuore di Dio.

Chiedere, cercare, bussare, fa crescere la nostra Fede.

"Insistere" serve a noi più che a Dio. È tanto grande la nostra superficialità che, per diventare profonda la nostra preghiera deve diventare "insistente".

"Non si tratta di uno sforzo nervoso, ma di un abbandono fiducioso che deve crescere sempre più. La nostra parola, i nostri desideri sono importanti per Dio. La preghiera "insistente", come quella della Cananea, serve per entrare in comunione con il nostro grande Amico e Padre buono che è Dio.

Se sapremo abbandonarci alla sua volontà, avremo la fiducia dei bambini e potremo così chiedere qualunque cosa.

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
 LE ESPRESSIONI DELLA PREGHIERA**

Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: Esodo 13-14



2702 Il bisogno di associare i sensi alla preghiera interiore risponde ad una esigenza della natura umana. Siamo corpo e spirito, e quindi avvertiamo il bisogno di tradurre esteriormente i nostri sentimenti. Dobbiamo pregare con tutto il nostro essere per dare alla nostra supplica la maggior forza possibile.

2703 Questo bisogno risponde anche ad una esigenza divina. Dio cerca adoratori in Spirito e Verità, e, conseguentemente, la preghiera che sale viva dalle profondità dell'anima. Vuole anche l'espressione esteriore che associa il corpo alla preghiera interiore, affinché la preghiera gli

renda l'omaggio perfetto di tutto ciò a cui egli ha diritto.

2704 Essendo esteriore e così pienamente umana, la preghiera vocale è per eccellenza la preghiera delle folle. Ma anche la più interiore delle preghiere non saprebbe fare a meno della preghiera vocale. La preghiera diventa interiore nella misura in cui prendiamo coscienza di colui "al quale parliamo" [Santa Teresa di Gesù, Cammino di perfezione, 26]. Allora la preghiera vocale diventa una prima forma della preghiera contemplativa.



BRANO DA MEDITARE: Luca 11,5-13

5 Poi aggiunse: «Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, **6** perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; **7** e se quegli dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli; **8** vi dico che, se anche non si alzerà a darveli per amicizia, si alzerà a darviene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza.

9 Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. **10** Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. **11** Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? **12** O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? **13** Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

La mia emozione non trapelava all'esterno; dopo aver abbracciato tutti i membri della mia diletta famiglia, mi misi in ginocchio davanti al mio incomparabile padre, chiedendogli la benedizione; per darmela si mise anche lui in ginocchio e mi benedisse piangendo. Era uno spettacolo che doveva far sorridere gli angeli quello di questo vegliardo che presentava al Signore sua figlia ancora nella primavera della vita! Alcuni istanti dopo, le porte dell'arca santa si chiusero dietro di me e là ricevevo gli abbracci delle sorelle dilette che mi avevano fatto da mamme e che ormai prendevo come modelli delle mie azioni. Finalmente i miei desideri erano

esauditi, la mia anima provava una PACE così dolce e profonda che mi sarebbe stato impossibile esprimerla. E da sette anni e mezzo questa pace interiore è il mio retaggio, non mi ha abbandonata in mezzo alle prove più grandi. Come tutte le postulanti, appena entrata fui condotta in coro; era buio a causa del Santissimo Sacramento esposto, e ciò che prima di tutto mi colpì furono gli occhi della nostra santa Madre Genoveffa che si posarono su di me; restai un attimo in ginocchio ai suoi piedi ringraziando il buon Dio della grazia che Egli mi concedeva di conoscere una santa e poi seguii nostra Madre Maria di Gonzaga nei diversi posti della comunità;



Venerdì 7 Ottobre

Madonna del S. Rosario

Per il Diario Spirituale medita: Luca 1,26-42;

"AVE MARIA, PIENA DI GRAZIA! IL SIGNORE E' CON TE ...

BENEDETTA TU FRA LE DONNE..."

Oggi è la festa di una preghiera molto cara a noi e alla Madonna: il Santo Rosario, che preghiamo ogni giorno. Vale la pena sottolineare che l'Ave Maria si trova nella Bibbia, esattamente nel brano del Diario di oggi. Attraverso le parole dell'Ave Maria, il piccolo Gesù cominciò a esistere nel ventre della Madonna, attraverso queste parole, Lei si unì intimamente allo Spirito Santo, attraverso il "SI" a queste Parole diventò madre del Redentore. Attraverso la preghiera amorosa del rosario, questo mistero dell'Incarnazione, rivive in noi. Chi prega con il cuore l'Ave Maria si trova in braccio alla Madonna. Fa' oggi, da solo, questa esperienza, prega lentamente l'Ave Maria, completandola con parole tue.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Esodo 15-16

Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: LE ESPRESSIONI DELLA PREGHIERA

II. La meditazione

2705 La meditazione è soprattutto una ricerca. Lo spirito cerca di comprendere il perché e il come della vita cristiana, per aderire e rispondere a ciò che il Signore chiede. Ci vuole un'attenzione difficile da disciplinare. Abitualmente ci si aiuta con qualche libro, e ai cristiani non mancano: la Sacra Scrittura, particolarmente il Vangelo, le sante icone, i testi liturgici del giorno o del tempo, gli scritti dei Padri della vita spirituale, le opere di spiritualità, il grande libro della creazione e quello della storia, la pagina dell'"Oggi" di Dio.

2706 Meditare quanto si legge porta ad appropriarsene, confrontandolo con se

stessi. Qui si apre un altro libro: quello della vita. Si passa dai pensieri alla realtà. A misura dell'umiltà e della fede che si ha, vi si scoprono i moti che agitano il cuore e li si può discernere. Si tratta di fare la verità per venire alla Luce: "Signore, che cosa vuoi che io faccia?". 2707 I metodi di meditazione sono tanti quanti i maestri spirituali. Un cristiano deve meditare regolarmente, altrimenti rassomiglia ai tre primi terreni della parabola del seminatore [Cf Mc 4,4-7; 2707 Mc 4,15-19]. Ma un metodo non è che una guida; l'importante è avanzare, con lo Spirito Santo, sull'unica via della preghiera: Cristo Gesù.



BRANO DA MEDITARE: Luca 1,26-42

26 Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, **27** a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. **28** Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». **29** A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. **30** L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. **31** Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. **32** Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre **33** e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». **34** Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». **35** Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. **36** Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: **37** *nulla è impossibile a Dio*». **38** Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei. **39** In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. **40** Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. **41** Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo **42** ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!



Sabato 8 Ottobre



Per il Diario Spirituale medita: Luca 11,27-28;
Le altre letture sono: Gioele 4,12-21; Salmo 96(97);

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Esodo 17-18

"BEATI COLORO CHE ASCOLTANO E METTONO IN PRATICA"
Il grido spontaneo di questa donna semplice permette a Gesù di sottolineare con forza qual è l'alimento della Vita Nuova: **ASCOLTARE E METTERE IN PRATICA LA PAROLA**. Per noi della Missione Belem, questo è di una importanza assoluta, e il Diario spirituale è lo strumento. Non basta leggere e ascoltare, non è sufficiente "riflettere" e "meditare". Bisogna **"METTERE IN PRATICA"**. Per questo le domande a fine giorno ci aiutano tanto.

Dobbiamo chiederci: "Ho vissuto la parola? Quando? Come? Qualcosa è cambiato in me?"

Se vuoi, puoi mantenere lo stesso proposito di ieri, ma con questa coscienza nuova e con rinnovato impegno a fare bene il Diario.

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
LE ESPRESSIONI DELLA PREGHIERA**

2708 La meditazione mette in azione il pensiero, l'immaginazione, l'emozione e il desiderio. Questa mobilitazione è necessaria per approfondire le convinzioni di fede, suscitare la conversione del cuore e rafforzare la volontà di seguire Cristo. La preghiera cristiana di preferenza si sofferma a meditare "i misteri di Cristo", come nella "lectio divina" o nel Rosario. Questa forma di riflessione orante ha un grande valore, ma la preghiera cristiana deve tendere più lontano: alla conoscenza d'amore del Signore Gesù, all'unione con lui.

III. La preghiera contemplativa

2709 Che cosa è la preghiera contemplativa? Santa Teresa risponde: "L'orazione mentale, a mio parere, non è che un intimo rapporto di amicizia, nel quale ci si intrattiene spesso da solo a solo con quel Dio da cui ci si sa amati" [Santa Teresa di Gesù]. La preghiera contemplativa cerca "l'amore dell'anima mia" (Ct 1,7) [Cf Ct 3,1-4]. E' Gesù e, in lui, il Padre. Egli è cercato, perché il desiderio è sempre l'inizio dell'amore, ed è cercato nella fede pura, quella fede che ci fa nascere da lui e vivere in lui. Si può meditare anche nella preghiera contemplativa, ma lo sguardo è rivolto al Signore.



BRANO DA MEDITARE: Luca 11,27-28

27 Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». **28** Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Tutto mi sembrava incantevole, credevo di essere trasportata in un deserto: soprattutto la nostra piccola cella mi affascinava, ma la gioia che provavo era calma, nemmeno il più lieve zefiro faceva ondeggiare le acque tranquille sulle quali vagava la mia navicella, nessuna nuvola oscurava il mio cielo azzurro... ah, ero pienamente ricompensata di tutte le mie prove. Con che gioia profonda ripetevi queste parole: «Per sempre, sono qui per sempre!». Questa felicità non era effimera, non sarebbe affatto svanita con le illusioni dei primi giorni. Le illusioni, il buon Dio mi ha fatto la grazia di non averne NESSUNA, entrando al Carmelo: ho trovato la vita religiosa tale e quale me l'ero immaginata. Nessun sacrificio mi stupì, eppure, lei lo sa, Madre diletta, i miei primi passi hanno incontrato più spine che rose! Sì, la sofferenza mi ha teso le braccia e io mi ci sono gettata con amore. Quello che venivo a fare al Carmelo, l'ho dichiarato ai piedi di Gesù Ostia nell'esame che precedette la mia professione: «Sono

venuta per salvare le anime e soprattutto a pregare per i sacerdoti». Quando si vuol raggiungere uno scopo, bisogna prenderne i mezzi; Gesù mi fece capire che era per mezzo della croce che Egli voleva darmi delle anime, e la mia attrazione per la sofferenza crebbe a mano a mano che aumentava la sofferenza. Per 5 anni quella fu la mia strada, ma esternamente niente rivelava la mia sofferenza, tanto più dolorosa in quanto io ero la sola a conoscerla. Ah, che sorpresa avremo alla fine del mondo leggendo la storia delle anime!... quante persone si stupiranno vedendo la via per la quale la mia anima è stata condotta! Questo è così vero che, due mesi dopo la mia entrata, il Padre Pichon, venuto per la professione di Sr. Maria del Sacro Cuore, rimase sorpreso nel vedere quello che il buon Dio faceva nella mia anima, e mi disse che la sera prima mi aveva osservata mentre pregavo, e aveva creduto che il mio fervore fosse infantile e la mia vita molto dolce.



Domenica 9 Ottobre

28° domenica del Tempo Comune

Per il Diario Spirituale medita: Filippesi 4,1-13;

Le altre letture sono: Isaia 25,6-10; Salmo 22(23); Mt 22,1-14;

"RALLEGRATEVI NEL SIGNORE, SEMPRE ... IL SIGNORE E' VICINO!
TUTTO POSSO IN COLUI CHE MI DA LA FORZA!"

Come altre volte abbiamo detto, Gesù è un'enorme montagna che è "precipitata dentro un piccolo lago che è il cuore di San Paolo e lo ha riempito completamente. San Paolo non ha più occhi per nient'altro: vede solo Gesù. Lui non riesce ad abbracciare più nessuno perché nel suo cuore c'è posto solo per Gesù. Perfino il tempo si ferma dentro il cuore di San Paolo: vendere, comperare, sposarsi, ridere o piangere ... non serve più niente perché "Gesù è vicino" Gesù cattura perfino la parlantina di Paolo, che ormai ha sempre sulla bocca il nome del Signore. Non parliamo neppure degli affetti: l'unica passione, l'unico amore di Paolo è Gesù e lui ama tutto e tutti a partire da Gesù, vendendoli attraverso Gesù. Questo è il segreto, la gioia immensa e costante di Paolo.

Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
LE ESPRESSIONI DELLA PREGHIERA

2710 La scelta del tempo e della durata della preghiera contemplativa dipende da una volontà determinata, rivelatrice dei segreti del cuore. Non si fa orazione quando si ha tempo: si prende il tempo di essere per il Signore, con la ferma decisione di non riprenderglielo lungo il cammino, qualunque siano le prove e l'aridità dell'incontro. Non si può meditare sempre; sempre si può entrare in orazione, indipendentemente dalle condizioni di salute, di lavoro o di sentimento. Il cuore è il luogo della ricerca e dell'incontro, nella povertà e nella fede.

2711 L'entrata in orazione è analoga a quella della Liturgia eucaristica: "raccoliere" il cuore, concentrare tutto il nostro essere sotto l'azione dello Spirito Santo, abitare la dimora del Signore che

siamo noi, ridestare la fede per entrare nella Presenza di colui che ci attende, far cadere le nostre maschere e rivolgere il nostro cuore verso il Signore che ci ama, al fine di consegnarci a lui come un'offerta da purificare e da trasformare.

2712 La preghiera contemplativa è la preghiera del figlio di Dio, del peccatore perdonato che si apre ad accogliere l'amore con cui è amato e che vuole corrispondervi amando ancora di più [Cf Lc 7,36-50; Lc 19,1-10]. Ma egli sa che l'amore con cui risponde è quello che lo Spirito effonde nel suo cuore; infatti, tutto è grazia da parte di Dio. La preghiera contemplativa è l'abbandono umile e povero all'amorosa volontà del Padre in unione sempre più profonda con il Figlio suo diletto.



BRANO DA MEDITARE: Filippesi 4, 1-13:

1 Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete saldi nel Signore così come avete imparato, carissimi!

2 Esorto Evòdia ed esorto anche Sîntiche ad andare d'accordo nel Signore. **3** E prego

te pure, mio fedele collaboratore, di aiutarle, poiché hanno combattuto per il vangelo insieme con me, con Clemente e con gli altri miei collaboratori, i cui nomi sono nel libro della vita.

4 Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. **5** La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini.

Il Signore è vicino! **6** Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; **7** e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. **8** In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. **9** Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

10 Ho provato grande gioia nel Signore, perché finalmente avete fatto rifiorire i vostri sentimenti nei miei riguardi: in realtà li avevate anche prima, ma non ne avete avuta l'occasione. **11** Non dico questo per bisogno, poiché ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione; **12** ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco; sono iniziato a tutto, in ogni maniera: alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza.

13 Tutto posso in colui che mi dà la forza.



Lunedì 10 Ottobre



Per il Diario Spirituale medita: **Salmo 44(45):**

Le altre letture sono: Romani 1,1-7; Luca 11,29-32;

"AL RE PIACERA' LA TUA BELLEZZA

(il Re si è invaghito della tua bellezza)"

Fra due giorni è la grande festa della Madonna Aparecida patrona del Brasile. La Missione Belem è brasiliana e segue questa liturgia. Il salmo di oggi canta la "passione" della Madonna per Dio e la passione di Dio per Lei. Nel ventre di Maria c'eravamo anche tutti noi, per questo possiamo applicare anche a noi le parole di questo salmo. Il mistero di questo Amore Appassionato fra Dio e l'umanità, oggi rivive in noi. Procuriamo pertanto il tempo per sentire questo, per "innamorarci" di Dio nella PREGHIERA. Offriamo ogni azione di questa giornata come un fiore per il nostro Amore, il nostro Dio appassionato.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Esodo 21-22

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
LE ESPRESSIONI DELLA PREGHIERA**

2714 La preghiera contemplativa è anche il tempo forte per eccellenza della preghiera. Durante l'orazione, il Padre ci rafforza potentemente con il suo Spirito nell'uomo interiore, perché Cristo abiti per la fede nei nostri cuori e noi veniamo radicati e fondati nella carità [Cf Ef 3,16-17].

2715 La preghiera contemplativa è sguardo di fede fissato su Gesù. "Io lo guardo ed egli mi guarda" diceva al tempo del suo santo curato, il contadino d'Ars in preghiera davanti al Tabernacolo. Questa attenzione a lui è rinuncia all'"io". Il suo sguardo purifica il cuore. La luce dello sguardo di Gesù illumina gli occhi del nostro cuore; ci insegna a vedere tutto nella

luce della sua verità e della sua compassione per tutti gli uomini. La contemplazione porta il suo sguardo anche sui misteri della vita di Cristo. In questo modo conduce alla "conoscenza interiore del Signore" per amarlo e seguirlo di più [Cf Sant'Ignazio di Loyola].

2716 La preghiera contemplativa è ascolto della Parola di Dio. Lungi dall'essere passivo, questo ascolto s'identifica con l'obbedienza della fede, incondizionata accoglienza del servo e adesione piena d'amore del figlio. Partecipa al "sì" del Figlio fattosi Servo e al "fiat" della sua umile serva.



BRANO DA MEDITARE: Salmo 44(45)

2 Effonde il mio cuore lie-
te parole, io canto al re il
mio poema. La mia lingua
è stilo di scriba veloce. 3
Tu sei il più bello tra i figli
dell'uomo, sulle tue labbra
è diffusa la grazia, ti ha
benedetto Dio per sem-
pre. 4 Cingi, prode, la
spada al tuo fianco, nello
splendore della tua mae-
stà ti arrida la sorte, 5
avanza per la verità, la
mitezza e la giustizia. 6
La tua destra ti mostri
prodigi: le tue frecce acu-
te colpiscono al cuore i nemici del re; sotto di te cadono i popoli.
7 Il tuo trono, Dio, dura per sempre; è scettro giusto lo scettro
del tuo regno. 8 Ami la giustizia e l'empietà detesti: Dio, il tuo
Dio ti ha consacrato con olio di letizia, a preferenza dei tuoi
eguali. 9 Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, dai palazzi
d'avorio ti allietano le cetre. 10 Figlie di re stanno tra le tue pre-
dilette; alla tua destra la regina in ori di Ofir. 11 Ascolta, figlia,
guarda, porgi l'orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo
padre; 12 al re piacerà la tua bellezza. Egli è il tuo Signore: prò-
strati a lui. 13 Da Tiro vengono portando doni, i più ricchi del
popolo cercano il tuo volto. 14 La figlia del re è tutta splendore,
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito. 15 È presentata al re in
preziosi ricami; con lei le vergini compagne a te sono condotte;
16 guidate in gioia ed esultanza entrano insieme nel palazzo del
re. 17 Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; li farai capi di tutta
la terra. 18 Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni, e
i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.



Martedì 11 Ottobre

Vigilia della Madonna Aparecida

Per il Diario Spirituale medita: Apocalisse 12, 1-6;

Le altre letture sono: Rom 1,16-25; Sal 18; Lc 11,37-41;

"UNA CORONA DI 12 STELLE "



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Esodo 23-24

Continuiamo a meditare un altro brano mariano importante che ci prepara alla Festa di domani.

Questa donna gloriosa e perseguitata è, senza dubbio, la mamma biologica di Gesù, ma è anche il simbolo della Chiesa, di tutti noi che tentiamo di "generare" Gesù, ogni giorno, nella nostra vita. Com'è bello contemplare la bellezza di Maria, Lei non è, per niente, una "donna qualsiasi" la sua veste è il sole, la luna è l'appoggio dei suoi piedi e l'universo stellato le dona una "corona di 12 stelle"!

Nonostante tanto splendore e potere, Lei soffre come noi, per la forte azione del male e deve fuggire, separandosi dal suo figlioletto. Da lei impariamo che ciò che vale nella vita, è difendere il piccolo Gesù che sta per nascere; ancor di più: DARE ALLA LUCE QUESTO PICCOLO GESU', "GENERARE" GESU' in noi e attorno a noi.

Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: LE ESPRESSIONI DELLA PREGHIERA

2717 **La preghiera contemplativa è silenzio**, "simbolo del mondo futuro" [Cf Sant'Isacco di Ninive] o "silenzioso amore" [San Giovanni della Croce]. Nella preghiera contemplativa le parole non sono discorsi, ma come ramoscelli che alimentano il fuoco dell'amore. E' in questo silenzio, insopportabile all'uomo "esteriore", che il Padre ci dice il suo Verbo incarnato, sofferente, morto e risorto, e che lo Spirito filiale ci fa partecipare alla preghiera di Gesù.

2718 **La preghiera contemplativa è unione alla preghiera di Cristo** nella misura in cui fa partecipare al suo Mistero. Il Mistero di Cristo è celebrato dalla Chiesa nell'Eucaristia, e lo Spirito

Santo lo fa vivere nella preghiera contemplativa, affinché sia manifestato attraverso la carità in atto.

2719 **La preghiera contemplativa è una comunione d'amore** portatrice di Vita per la moltitudine, nella misura in cui è consenso a dimorare nella notte oscura della fede. La Notte pasquale della Risurrezione passa attraverso quella dell'agonia e della tomba. Sono questi tre tempi forti dell'Ora di Gesù che il suo Spirito (e non "la carne" che "è debole") fa vivere nella preghiera contemplativa. E' necessario acconsentire a "vegliare un'ora" con lui (Mt 26,40-41).



BRANO DA MEDITARE: Apocalisse 12,1-6

1 Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. **2** Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. **3** Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; **4** la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. **5** Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. **6** La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Il mio colloquio con il buon Padre fu per me una consolazione grandissima, ma velata di lacrime a causa delle difficoltà che provavo ad aprire la mia anima. Tuttavia feci una confessione generale, come mai ne avevo fatte; alla fine il Padre mi disse queste parole, le più consolanti che abbiano mai risuonato all'orecchio della mia anima: «Al cospetto del buon Dio, della Vergine Santa e di tutti i Santi, dichiaro che mai lei ha commesso un solo peccato mortale». Poi aggiunse: ringrazi il buon Dio di ciò che fa per lei, perché se Egli la abbandonasse, invece di essere un angioletto, lei diverrebbe un demonietto. Ah, non facevo fatica a crederlo,

sentivo quanto ero debole ed imperfetta, ma la riconoscenza mi riempiva l'anima, avevo un timore così grande di aver offuscato la veste del mio Battesimo che una tale assicurazione, uscita dalla bocca di un direttore come li desiderava la Nostra Santa Madre Teresa, cioè che univa la scienza alla virtù, mi pareva uscita dalla bocca stessa di Gesù. Il buon Padre mi disse anche queste parole che mi si sono impresse dolcemente nel cuore: «Figlia mia, che Nostro Signore sia sempre il suo Superiore e il suo Maestro di noviziato». Lo fu infatti e anche «Mio direttore».



Mercoledì 12 Ottobre

Festa della Madonna Aparecida

Per il Diario Spirituale medita: Giovanni 2,1-11;

Le altre letture sono: Ester 5,1-2; Sal 44(45); Ap 12,1-6;



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Esodo 25-26

"CHE C'E' (che rapporto/relazione) FRA ME E TE DONNA"

Tutti conosciamo il brano delle Nozze di Cana, ma non smetteremo mai di chiederci il senso di questa frase di Gesù nei confronti di sua mamma: "Che ho da fare con te, Donna?". È davvero grande il Mistero contenuto in queste parole. Gesù non sta disprezzando sua mamma, al contrario LÈ sta riconoscendo una GRANDE MISSIONE, capace di cambiare i suoi stessi piani. Maria è la NUOVA DONNA la NUOVA EVA, Lei incarna il sogno di Dio sulla donna.

Il potere di Maria è tanto grande che muta la Volontà di Dio e fa sì che il miracolo avvenga. Fa questo, in questa occasione e sempre, per tutti quelli che a Lei si affidano. Oltre a questo, con il coraggio di una leonessa, anticipa l'"ORA" del suo Figlio, che ha il suo culmine sulla Croce.

Significa che Maria anticipa, apre la porta alla Crocifissione e alla morte di suo Figlio! Lei sa molto bene che l'"Ora" si conclude con la croce e fa questo per noi, perché ci ama immensamente. Maria è una cosa sola con il suo Figlio e si sacrifica insieme a suo Figlio per noi. A ragione può essere chiamata "corredentrice". Consacrarsi a Maria è consacrarsi a Gesù stesso, al Crocifisso. Maria ti ama immensamente e si prende cura di te fino nei minimi dettagli, come una mamma. La tua vita con Maria è un perenne "Cana". Abbi fiducia e consegnati a lei, in questo giorno in modo speciale.

BRANO DA MEDITARE: *Giovanni 2,1-11*

1 Tre giorni dopo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. **2** Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. **3** Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». **4** E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». **5** La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». **6** Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. **7** E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. **8** Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. **9** E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo **10** e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». **11** Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)
Non che io voglia dire con questo che la mia anima sia stata chiusa per le mie Superiori, ah, al contrario! Ho sempre cercato che fosse per loro un libro aperto; ma nostra Madre spesso ammalata aveva poco tempo per occuparsi di me. So che mi voleva molto bene e diceva di me tutto il bene possibile, tuttavia il buon Dio permetteva che a sua insaputa, fosse MOLTO SEVERA; non potevo incontrarla senza baciare per terra, ed era lo stesso nelle rare direzioni spirituali che avevo con lei. Che grazia inestimabile! Come agiva

visibilmente il buon Dio in colei che faceva le sue veci! Che sarei diventata se, come credevano le persone di mondo, fossi stata «il balocco» della comunità? Forse, invece di vedere Nostro Signore nelle mie Superiori, avrei considerato soltanto le persone e il mio cuore, così ben custodito nel mondo, si sarebbe attaccato umanamente nel chiostro. Per fortuna fui preservata da questa sventura. Certo amavo molto nostra Madre, ma di un affetto puro che mi elevava verso lo Sposo della mia anima.



Giovedì 13 Ottobre



Per il Diario Spirituale medita: **Salmo 129(130)**:
Le altre letture sono: Romani 3,21-30; Luca 11,47-54;
"L'ANIMA MIA ATTENDE IL SIGNORE
PIU' CHE LE SENTINELLE L'AURORA ..."

E' nel momento di maggior sofferenza che nascono le nostre più profonde esperienze con Dio. Anche se ci troviamo in fondo al pozzo, a causa del nostro peccato, Dio non ci abbandona mai.

Dio guarda il nostro cuore, soprattutto quando sanguina e grida. Lui vede la sincerità della nostra anima, dal momento stesso in cui ci convertiamo e ci ama e ci abbraccia.

Il desiderio più profondo del nostro cuore è stare in pace con Dio, sentire il suo amore e questo è sempre possibile quando alziamo gli occhi verso Lui con piena e totale fiducia.

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
LE ESPRESSIONI DELLA PREGHIERA**

In sintesi

2720 La Chiesa esorta i fedeli a una preghiera regolare: preghiere quotidiane, Liturgia delle Ore, Eucaristia domenicale, feste dell'anno liturgico.

2721 La tradizione cristiana comprende tre espressioni maggiori della vita di preghiera: la preghiera vocale, la meditazione e la preghiera contemplativa. Esse hanno in comune il raccoglimento del cuore.

2722 La preghiera vocale, basata sull'unità del corpo e dello spirito nella natura umana, associa il corpo alla preghiera interiore del cuore, sull'esempio di Cristo che prega il Padre suo e insegna il "Padre nostro" ai suoi discepoli.

2723 La meditazione è una ricerca orante che mobilita il pensiero, l'immaginazione, l'emozione, il desiderio. Essa ha come fine l'appropriazione nella fede del soggetto considerato, confrontato con la realtà della propria vita.
2724 L'orazione mentale è l'espressione semplice del mistero della preghiera: uno sguardo di fede fissato su Gesù, un ascolto della Parola di Dio, un silenzioso amore. Realizza l'unione alla preghiera di Cristo nella misura in cui ci fa partecipare al suo Mistero.



BRANO DA MEDITARE: Salmo 129(130)**1 Canto delle ascensioni.**

Dal profondo a te grido, o Signore;

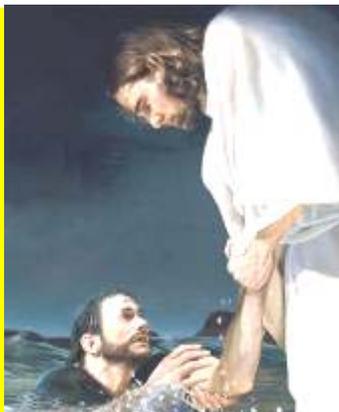
2 Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera.

3 Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere?

4 Ma presso di te è il perdono: e avremo il tuo timore.

5 Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola. **6** L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora. **7**

Israele attenda il Signore, perché presso il Signore è la misericordia e grande presso di lui la redenzione. **8** Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

La nostra maestra era una vera santa, il tipo perfetto delle prime carmelitane; stavo tutto il giorno con lei perché mi insegnava a lavorare. La sua bontà verso di me era illimitata eppure la mia anima non si dilatava. Era solo con difficoltà che mi era possibile essere diretta: non essendo abituata a parlare della mia anima non sapevo come esprimere ciò che vi accadeva.

Una buona madre anziana un giorno capì quello che provavo e mi disse ridendo in ricreazione: «Bambina mia, mi sembra che lei non debba aver gran che da dire alle sue superiori».

«Perché, Madre, dice questo?».

«Perché la sua anima è estremamente semplice, ma quando sarà perfetta, sarà ancora più semplice: più ci si avvicina al buon Dio, più ci si semplifica». La buona Madre aveva

ragione; tuttavia la difficoltà che avevo ad aprirle il mio animo, pur essendo dovuta alla mia semplicità, era una vera prova, lo riconosco adesso, perché senza smettere di essere semplice esprimo i miei pensieri con grandissima facilità.

Ho detto che Gesù era stato «il mio Direttore». Entrando al Carmelo feci conoscenza con colui che avrebbe dovuto esserlo, ma mi aveva appena accolta nel numero delle sue figlie che partì per l'esilio. Così l'avevo conosciuto solo per rimanerne subito priva. Ridotta a ricevere da lui una lettera all'anno su 12 che gli scrivevo, il mio cuore si volse ben presto verso il Direttore dei direttori e fu Lui che mi istruì in quella scienza nascosta ai sapienti e ai saggi che Egli si è degnato di rivelare ai *più piccoli*.



Venerdì 14 Ottobre

Per il Diario Spirituale medita: **Luca 12, 1-7;**

Le altre letture sono: Romani 4,1-8; Salmo 31(32);

"ANCHE I CAPELLI DEL VOSTRO CAPO SONO TUTTI CONTATI"
Chi prende con decisione il cammino di Dio, non ha paura più di niente e vive sotto il luminoso sole della Verità, cosciente di essere nella palma delle mani di Dio. Chi ama, non teme niente e non ha niente da nascondere. Lui è sovraneamente libero, anche se qualcuno lo vuole ammazzare. L'Amore vince sempre e la Verità sempre viene a galla. La vita diventa una testimonianza coraggiosa e costante, esplicita della nostra scelta di Dio. Per raggiungere questo dobbiamo vivere "abbracciati" a Dio, in una vita di costante preghiera, facendo della nostra vita una preghiera: " se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?!"

Camminiamo con la Parola, Leggi: Esodo 29-30

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
IL COMBATTIMENTO DELLA PREGHIERA**



2725 La preghiera è un dono della grazia e da parte nostra una decisa risposta. Presuppone sempre uno sforzo. I grandi oranti dell' Antica Alleanza prima di Cristo, come pure la Madre di Dio e i santi con lui ce lo insegnano: la preghiera è una lotta. Contro chi? Contro noi stessi e contro le astuzie del Tentatore che fa di tutto per distogliere l'uomo dalla preghiera, dall'unione con il suo Dio. Si prega come si vive, perché si vive come si prega. Se non si vuole abitualmente agire secondo lo Spirito di Cristo, non si può nemmeno abitualmente pregare nel suo Nome. Il "combattimento spirituale" della vita nuova del cristiano è inseparabile dal combattimento della preghiera.

I. Le obiezioni alla preghiera

2726 Nel combattimento della preghiera dobbiamo affrontare, in noi stessi e intorno a noi, delle concezioni erranee della preghiera. Alcuni vedono in essa una semplice operazione psicologica, altri uno sforzo di concentrazione per arrivare al vuoto mentale. C'è chi la riduce ad alcune attitudini e parole rituali. Nell'inconscio di molti cristiani, pregare è un'occupazione incompatibile con tutto ciò che hanno da fare: non ne hanno il tempo. Coloro che cercano Dio mediante la preghiera si scoraggiano presto allorché ignorano che la preghiera viene anche dallo Spirito Santo e non solo da loro.

BRANO DA MEDITARE: Luca 12,1-7

1 Nel frattempo, radunatesi migliaia di persone che si calpestavano a vicenda, Gesù cominciò a dire anzitutto ai discepoli: «Guardatevi dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. **2** Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. **3** Pertanto ciò che avrete detto nelle tenebre, sarà udito in piena luce; e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne, sarà annunziato sui tetti. **4** A voi miei amici, dico: Non temete coloro che uccidono il corpo e dopo non possono far più nulla. **5** Vi mostrerò invece chi dovette temere: temete Colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete Costui. **6** Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. **7** Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete, voi valete più di molti passeri.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù) Il fiorellino trapiantato sulla montagna del Carmelo doveva sbocciare all'ombra della Croce: le lacrime, il sangue di Gesù divennero la sua rugiada e il suo Sole fu il Volto adorabile velato di pianto. Fino allora non avevo sondato la profondità dei tesori nascosti nel Volto Santo; fu per suo tramite, Madre diletta, che ho imparato a conoscerli: come in passato ci aveva precedute tutte al Carmelo, così lei aveva penetrato per prima i misteri d'amore nascosti nel Volto del nostro Sposo; allora lei mi ha chiamata e io ho capito. Ho capito in cosa consisteva la *vera gloria* Colui il cui regno non è di questo mondo mi mostrò che la vera

sapienza consiste nel «voler essere ignorati e considerati un nulla. Nel mettere la propria gioia nel disprezzo di se stessi». Ah, come quello di Gesù, io volevo che «il mio volto fosse veramente nascosto, che sulla terra nessuno mi riconoscesse». Avevo sete di soffrire e di essere dimenticata. Come è misericordiosa la via per la quale il buon Dio mi ha sempre condotta, *mai* mi ha fatto desiderare qualcosa senza donarmela, così il suo calice amaro mi parve delizioso.



Sabato 15 Ottobre



Per il Diario Spirituale medita: Luca 12,8-12;
Le altre letture sono: Romani 4,13-18; Salmo 104(105);
"DICHICIARARSI DI GESU' SEMPRE E SENZA PAURE"

Viviamo in un mondo che ci lascia arrabbiati e confusi: possediamo il diamante più bello della storia e abbiamo paura di mostrarlo, abbiamo trovato la miniera della gioia, ma viviamo in modo noioso e insipido come chi è attorno a noi. Chiediamoci: sarà che, chi ci vede, capisce subito che siamo cristiani o ci vergogniamo della nostra Fede? Siamo noi a cambiare il mondo o è il mondo che cambia noi? La nostra vita è bella quando diventa una limpida e luminosa testimonianza della nostra Fede. Anche se qualcuno ci prende in giro o addirittura ci perseguita, la nostra umile e chiara testimonianza finirà per convincerli.

Camminiamo con la Parola, Leggi: Esodo 31-32

Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: LA PREGHIERA NEL TEMPO DELLA CHIESA

2727 Dobbiamo anche affrontare alcune mentalità di "questo mondo"; se non siamo vigilanti, ci contaminano, per esempio: l'affermazione secondo cui vero sarebbe soltanto ciò che è verificato dalla ragione e dalla scienza (pregare è, invece, un mistero che oltrepassa la nostra coscienza e il nostro inconscio); i valori della produzione e del rendimento (la preghiera, improduttiva, è dunque inutile), il sensualismo e il comfort, eretti a criteri del vero, del bene e del bello (la preghiera, invece, "amore della Bellezza" [filocalia], è passione per la Gloria del Dio vivo e vero); per reazione contro l'attivismo, ecco la preghiera presentata come fuga dal mondo (la preghiera cristiana, invece,

non è un estraniarsi dalla storia né un divorzio dalla vita).
2728 Infine la nostra lotta deve affrontare ciò che sentiamo come nostri insuccessi nella preghiera: scoraggiamento dinanzi alle nostre aridità, tristezza di non dare tutto al Signore, poiché abbiamo "molti beni", [Cf Mc 10,22] delusione per non essere esauditi secondo la nostra volontà, fermento del nostro orgoglio che si ostina sulla nostra indegnità di peccatori, allergia alla gratuità della preghiera, ecc. La conclusione è sempre la stessa: perché pregare? Per vincere tali ostacoli, si deve combattere in vista di ottenere l'umiltà, la fiducia e la perseveranza.



BRANO DA MEDITARE: Luca 12,8-12

8 Inoltre vi dico: Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; **9** ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.

10 Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo gli sarà perdonato, ma chi bestemmierà lo Spirito Santo non gli sarà perdonato. **11** Quando vi condurranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi come discolparvi o che cosa dire; **12** perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Dopo le radiose feste del mese di maggio, feste della professione e velazione della nostra cara Maria, la primogenita della famiglia, che l'ultimogenita ebbe la felicità di incoronare nel giorno delle nozze, bisognava pur che la prova venisse a visitarci. L'anno precedente nel mese di maggio, papà era stato colpito da un attacco di paralisi alle gambe. La nostra apprensione allora fu grandissima, ma il temperamento forte del mio diletto Re ebbe presto il sopravvento e i nostri timori sparirono: tuttavia più di una volta durante il viaggio a Roma, avevamo notato che si stancava facilmente, che non era più gaio come al solito. Quello che soprattutto avevo notato erano i progressi che papà faceva nella perfezione. Sull'esempio di S. Francesco di Sales, era riuscito a diventare padrone della sua vivacità naturale al punto che sembrava avere la natura più dolce del mondo. Le cose

della terra sembravano sfiorarlo appena, non si lasciava abbattere dalle contrarietà di questa vita: insomma il buon Dio lo inondava di consolazioni; durante le sue visite quotidiane al Santissimo Sacramento i suoi occhi si riempivano spesso di lacrime e il suo volto spirava una beatitudine celeste. Quando Leonia uscì dalla Visitazione non si afflisse, non fece alcun rimprovero al buon Dio di non aver esaudito le preghiere che Gli aveva fatto per ottenere la vocazione della sua cara figlia, fu anzi con una certa gioia che andò a prenderla. Ecco con quanta fede papà accettò la separazione dalla sua reginetta; la annunciava in questi termini con queste parole ai suoi amici di Alençon: «Carissimi Amici, Teresa, la mia reginetta, è entrata ieri al Carmelo! Dio solo può esigere un tale sacrificio... Non compiangetemi, perché il mio cuore sovrabbonda di gioia».



Domenica 16 Ottobre

29° Domenica del Tempo Comune

Per il Diario Spirituale medita: **Matteo 22,15-21;**

Le altre letture sono: Isaia 45,1-6; Sal 95 (96); 1 Tess 1,1-5;

**"RENDETE A CESARE QUELLO CHE E' DI CESARE E
A DIO QUELLO CHE E' DI DIO!"**

Spesso siamo così amareggiati e delusi dai "politici" che stanno attorno a noi, che la semplice parola "politica" crea reazione e dis gusto.

È molto più facile "lodare" che "andare a votare". Ma Gesù condanna questo nostro disinteresse: esiste qualcosa che la società si aspetta da noi come cristiani. La Politica è l'ARTE DI COSTRUIRE IL BENE COMUNE, di costruire la "Civiltà dell'amore". Non possiamo negare il nostro contributo al mondo che c'è attorno a noi. Se tu non ti interessi della politica, lei si interesserà al posto tuo ... e poi è inutile piangere sul latte versato, è inutile lamentarsi delle leggi ingiuste se non abbiamo fatto niente per migliorarle.

Un buon cristiano è sempre un BUON CITTADINO e, nello spazio che gli spetta, sa costruire con intelligenza la Civiltà dell'Amore. Pertanto, oggi, possiamo chiederci: come il mio amore e il mio impegno per Gesù si sparge fuori dalla Chiesa, nel mondo che è attorno a me? Cosa sto facendo di bene per la società?

I FEDELI LAICI hanno in questo una missione speciale, loro sono come stelle che brillano nell'oscurità di questo mondo, per l'onestà, per il lavoro, per il disinteresse e l'amore gratuito, per la serietà, per l'esempio di serietà nel compiere il proprio dovere, per la partecipazione attiva e amorosa alle strutture di governo della società: sii un "buon cittadino", se vuoi essere un "buon cristiano"!



15 Allora i farisei, ritirati, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. **16** Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. **17** Dicci dunque il tuo parere: È lecito o no pagare il tributo a Cesare?». **18** Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché mi tentate? **19** Mostrate mi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. **20** Egli domandò loro: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?». **21** Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Era ora che un servo così fedele ricevesse il premio delle sue fatiche, era giusto che il suo salario somigliasse a quello che Dio diede al Re del Cielo, il suo unico Figlio. Papà aveva appena offerto a Dio un Altare: fu lui la vittima scelta per esservi immolata con l'Agnello senza macchia. Lei conosce, Madre diletta, le nostre amarezze del mese di giugno, e soprattutto del 24, nell'anno 1888; quei ricordi sono impressi troppo bene in fondo ai nostri cuori perché sia necessario scriverli. O Madre, quanto abbiamo sofferto!... ed era soltanto l'inizio della nostra prova. Tuttavia il tempo della mia vestizione era giunto; fui accolta dal capitolo, ma come pensare a fare una cerimonia? Già si parlava di darmi il santo abito senza farmi uscire, quando si decise di

aspettare. Contro ogni speranza il nostro diletto papà si riprese dal suo secondo attacco e Monsignore fissò la cerimonia al 10 gennaio. L'attesa era stata lunga, ma che bella festa!... niente mancò, niente, nemmeno la neve. Non so se le ho già parlato del mio amore per la neve. Fin da piccola, il suo candore mi rapiva; uno dei miei più grandi divertimenti era di passeggiare sotto i fiocchi di neve. A che cosa era dovuta questa passione per la neve? Forse al fatto che, essendo un *fiorellino invernale*, il primo ornamento dei quali i miei occhi di bambina videro abbellita la natura dovette essere il suo mantello bianco. In fondo avevo sempre desiderato che il giorno della mia vestizione la natura fosse vestita di bianco come me.



Per il Diario Spirituale medita: Luca 12,13-21;

Le altre letture: Rom 4,20-25; Lc 1,69-75;

"FATE ATTENZIONE A QUALSIASI TIPO DI AVARIZIA"

LA Parola di Gesù è semplice, profonda e penetrante. La cosa peggiore che ci possa capitare nella vita è sbagliare la mira e ... rincorrere il nostro fallimento/danno. Questo avviene a chi è preoccupato di "accumulare ricchezze per sé, invece di arricchirsi davanti a Dio" ... "Stolto! Questa stessa notte, ti sarà richiesta la tua vita! A chi resterà la ricchezza che hai accumulato?"

Cosa significa "arricchirsi davanti a Dio?"

Consiste nel mettere come 'centro del bersaglio' IL REGNO DI DIO e la sua realizzazione in mezzo a noi. Significa costruire il Regno con la Preghiera, l'azione, l'evangelizzazione.

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
L'umile vigilanza del cuore**



DI FRONTE ALLE DIFFICOLTÀ DELLA PREGHIERA

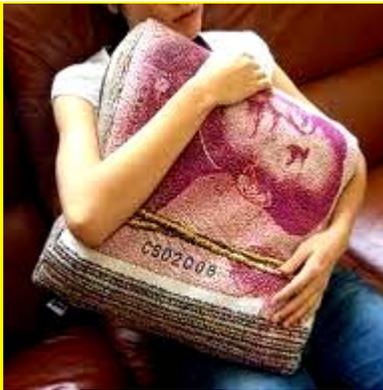
2729 La difficoltà abituale della nostra preghiera è la distrazione. Può essere relativa alle parole e al loro senso, nella preghiera vocale; può invece riguardare, più profondamente, colui che preghiamo, nella preghiera vocale (liturgica o personale), nella meditazione e nell'orazione. Andare a caccia delle distrazioni equivarrebbe a cadere nel loro tranello, mentre basta tornare al nostro cuore: una distrazione ci rivela ciò a cui siamo attaccati, e questa umile presa di coscienza davanti al Signore deve risvegliare il nostro amore preferenziale per lui, offrendogli risolutamente il nostro cuore, perché lo purifichi. Qui si situa il combattimento: nella scelta del Padrone da servire [Cf Mt 6,21; Mt 6,24].

2730 Positivamente, la lotta contro il nostro io possessivo e dominatore è la

vigilanza, la sobrietà del cuore. Quando Gesù insiste sulla vigilanza, essa è sempre relativa a lui, alla sua venuta nell'ultimo giorno ed ogni giorno: "oggi". Lo Sposo viene a mezzanotte; la luce che non deve spegnersi è quella della fede: "Di Te ha detto il mio cuore: cercate il suo Volto" (Sal 27,8).
2731 Un'altra difficoltà, specialmente per coloro che vogliono sinceramente pregare, è l'aridità. Fa parte dell'orazione nella quale il cuore è insensibile, senza gusto per i pensieri, i ricordi e i sentimenti anche spirituali. È il momento della fede pura, che rimane con Gesù nell'agonia e nella tomba. "Il chicco di grano... se muore, produce molto frutto" (Gv 12,24). Se l'aridità è dovuta alla mancanza di radice, perché la Parola è caduta sulla pietra, il combattimento rientra nel campo della conversione [Cf Lc 8,6; Lc 8,13].

BRANO DA MEDITARE: Luca 12,13-21

13 Uno della folla gli disse: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». **14** Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». **15** E disse loro: «Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni». **16** Disse poi una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. **17** Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? **18** E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. **19** Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. **20** Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? **21** Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

La sera prima di quel bel giorno guardavo tristemente il cielo grigio dal quale sfuggiva ogni tanto una pioggerella fine, e la temperatura era così dolce che non speravo più la neve. Il mattino seguente il Cielo non era cambiato, ma la festa fu incantevole, e il fiore più bello, più incantevole, era il mio diletto Re; mai era stato più bello, più degno. Suscitò l'ammirazione di tutti: quel giorno fu il suo trionfo, la sua ultima festa quaggiù. Aveva dato tutti i suoi figli al buon Dio, perché Celina gli aveva confidato la sua vocazione, ed egli aveva pianto di gioia ed era andato con lei a ringraziare Colui che «gli faceva l'onore di prendere tutti i suoi figli». Alla fine della cerimonia, Monsignore intonò il Te Deum; un sacerdote cercò di far notare che quel

cantico si cantava solo alle professioni, ma ormai era stato intonato e l'inno di ringraziamento continuò fino alla fine. Non bisognava forse che quella festa fosse completavisto che in essa si riunivano tutte le altre? Dopo aver abbracciato per l'ultima volta il mio diletto Re, rientrai in clausura: la prima cosa che vidi sotto il chiostro fu «il mio piccolo Gesù rosa» che mi sorrideva in mezzo ai fiori e alle luci e subito dopo il mio sguardo si posò sui *fiacchi di neve...* il cortile era bianco come me. Che delicatezza di Gesù! Prevenendo i desideri della sua piccola fidanzata, le donava la neve. La neve: chi è dunque il mortale per quanto potente che possa farla cadere dal Cielo per ammaliare la sua amata?



Martedì 18 Ottobre

San Luca

Per il Diario Spirituale medita: Luca 12,28-34;

Le altre letture sono: 2 Tim 4,10-17; Sal 144;

"LASCIALE DA PARTE QUESTA PAURA ..."

La Parola di oggi raggiunge un apice spaventoso. Quando Gesù dice: "Il Padre Vostro sa che ne avete bisogno", con piacere, ciascuno applica a sé questo versetto, ma dopo due righe, quando Gesù dice "Vendete ciò che avete e datelo in elemosina ... fatevi ... un tesoro inesauribile nei cieli ...", tutti fuggono o dicono, questo vale per i "fratelli". Ma Gesù non ama questo modo di "rigirare" la Parola: è Lei che deve guidare la nostra vita non le nostre paure, i nostri egoismi. La Verità è solo una: "dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore!" Gesù c'invita a mettere costantemente il nostro tesoro in Lui e questa scelta trascinerà tutto il resto della nostra vita.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Esodo 37-38

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
L'umile vigilanza del cuore**

DI FRONTE ALLE TENTAZIONI
NELLA PREGHIERA

2732 La tentazione più frequente, la più nascosta, è la nostra mancanza di fede. Si manifesta non tanto in una incredulità dichiarata, quanto piuttosto in una preferenza di fatto. Quando ci mettiamo a pregare, mille lavori o preoccupazioni, ritenuti urgenti, si presentano come prioritari; ancora una volta è il momento della verità del cuore e del suo amore preferenziale. Talvolta ci rivolgiamo al Signore come all'ultimo rifugio: ma ci crediamo veramente? Talvolta prendiamo il Signore come alleato, ma il cuore è ancora nella presunzione. In tutti i casi, la nostra mancanza di fede palesa che non siamo ancora nella

disposizione del cuore umile: "Senza di me non potete far nulla" (Gv15,5).

2733 Un'altra tentazione, alla quale la presunzione apre la porta, è l'accidia. Con questo termine i Padri della vita spirituale intendono una forma di depressione dovuta al rilassamento dell'ascesi, ad un venir meno della vigilanza, alla mancata custodia del cuore. "Lo spirito è pronto, ma la carne è debole" (Mt 26,41). Quanto più si cade dall'alto, tanto più ci si fa male. Lo scoraggiamento, doloroso, è l'opposto della presunzione. L'umile non si stupisce della propria miseria; essa lo conduce ad una maggior fiducia, a rimaner saldo nella costanza.



BRANO DA MEDITARE: Luca 12,28-34

28 Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? **29** Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: **30** di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. **31** Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta. **32** Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno. **33** Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. **34** Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Forse le persone del mondo si fecero questa domanda; è certo che la neve della mia vestizione parve loro come un piccolo miracolo e tutta la città ne fu stupita. Pensarono che avevo un gusto strano ad amare la neve. Tanto meglio: ciò fece risaltare ancora di più l'incomprensibile condiscendenza dello Sposo delle vergini, di Colui che predilige i Gigli bianchi come la NEVE! Dopo la cerimonia Monsignore entrò in clausura, fu di una bontà molto paterna verso di me. Credo proprio che fosse fiero nel vedere che ce l'avevo fatta; diceva a tutti che io ero la «sua figliolina». Ogni volta che tornò dopo quella bella festa, sua Eccellenza fu sempre tanto buono con me: mi ricordo soprattutto della sua visita in occasione del centenario del Nostro Padre S. Giovanni della Croce. Mi prese la testa fra le mani, mi fece

mille carezze di ogni genere: mai ero stata così onorata! Nello stesso tempo il buon Dio mi fece pensare alle carezze che vorrà pur prodigarmi davanti agli angeli e ai Santi e delle quali mi dava una debole immagine fin da questo mondo: quindi la consolazione che provai fu veramente grande. Come ho appena detto, il giorno 10 gennaio fu il trionfo del mio Re. Io lo paragono all'entrata di Gesù a Gerusalemme il giorno delle palme. Come quella del Nostro Divino Maestro, la sua gloria di *un giorno* fu seguita da una passione dolorosa e quella passione non fu per lui solo; come i dolori di Gesù trafissero con una spada il cuore della sua Madre Divina, così i nostri cuori provarono le sofferenze di colui che amavamo più teneramente di ogni altro sulla terra.



Mercoledì 19 Ottobre

Per il Diario Spirituale medita: Luca 12,35-40;
Le altre letture sono: Romani 6,12-18; Salmo 123(124);
"BEATI I SERVI CHE TROVERA' SVEGLI!"

Gesù conduce tutti noi, sue pecore, con santa pazienza, lentamente, rispettando le nostre debolezze, ma non possiamo fermarci mai. O, "dormire sul posto". Il tempo è compiuto, l'ora è arrivata, in qualsiasi momento Gesù, può "ritornare" e come sarà il nostro incontro con Lui? La Vita Eterna si costruisce qui. Ciò che dobbiamo fare è "SERVIRE", perché "SERVIRE" è sinonimo di AMARE. Come un padre o una madre per davvero si sacrificano per i figli, si dimenticano di se stessi per servire i figli, così chi ama dimostra il suo amore servendo e consegnandosi instancabilmente. Servire significa rendere bella la casa di Dio e felice la famiglia di Dio, senza perdere un minuto.

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
La fiducia filiale**

2734 La confidenza filiale è messa alla prova - e si manifesta - nella tribolazione [Cf Rm 5,3-5]. La difficoltà principale riguarda la preghiera di domanda, per sé o per gli altri nell'intercessione. Alcuni smettono perfino di pregare perché, pensano, la loro supplica non è esaudita. Qui si pongono due interrogativi: Perché riteniamo che la nostra domanda non sia stata esaudita? In che modo la nostra preghiera è esaudita, "efficace"?

PERCHÉ LAMENTARCI DI NON ESSERE ESAUDITI?

2735 Una constatazione dovrebbe innanzi tutto sorprenderci. Quando lodiamo Dio o gli rendiamo grazie per i suoi benefici in generale, noi non ci preoccupiamo affatto di sapere se la

nostra preghiera gli è gradita. Invece abbiamo la pretesa di vedere il risultato della nostra domanda. Qual è, dunque, l'immagine di Dio che motiva la nostra preghiera: un mezzo di cui servirci oppure il Padre di nostro Signore Gesù Cristo?

2736 Siamo convinti che "nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare" (Rm 8,26)? Chiediamo a Dio "i beni convenienti"? Il Padre nostro sa di quali cose abbiamo bisogno, prima che glielo chiediamo, [Cf Mt 6,8] ma aspetta la nostra domanda perché la dignità dei suoi figli sta nella loro libertà. Pertanto è necessario pregare con il suo Spirito di libertà, per poter veramente conoscere il suo desiderio [Cf Rm 8,27].



BRANO DA MEDITARE: Luca 12,35-40

35 Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; **36** siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. **37** Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. **38** E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! **39** Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. **40** Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Ricordo che nel mese di giugno 1888, al momento delle nostre prime prove, dicevo: «Soffro tanto, ma sento di poter sopportare prove anche più grandi». Allora non pensavo a quelle che mi erano riservate. Non sapevo che il 12 febbraio, un mese dopo la mia vestizione, il nostro diletto papà avrebbe bevuto alla coppa più amara, più umiliante di tutte. Ah, quel giorno non ho detto che avrei potuto soffrire di più!!! Le parole non possono esprimere le nostre angosce, quindi non cercherò di descriverle. Un giorno in Cielo ci piacerà parlarci delle nostre prove gloriose, non siamo già felici per averle sofferte? Sì, i tre anni di martirio di papà mi sembrano i più amabili, i più fruttuosi di tutta la nostra vita; non li darei per tutte le estasi e le rivelazioni dei

Santi; il mio cuore trabocca di riconoscenza pensando a quel tesoro inestimabile che deve suscitare una santa gelosia negli Angeli della corte Celeste. Il mio desiderio di sofferenze era esaudito, tuttavia la mia attrazione per esse non diminuiva; anche la mia anima condivise ben presto le sofferenze del mio cuore. L'aridità era il mio pane quotidiano: priva di ogni consolazione ero però la più felice delle creature, perché tutti i miei desideri erano soddisfatti.



Giovedì 20 Ottobre

Per il Diario Spirituale medita: Luca 12,49-53;

Le altre letture sono: Romani 6,19-23; Salmo 1;

"SONO VENUTO A PORTARE IL FUOCO SULLA TERRA"

Gesù è veramente l'uomo più straordinario che sia esistito: dove si trova qualcuno che aneli alla propria morte? Il "Battesimo" è la Sua morte sulla Croce; con il suo sangue versato, Gesù lava i nostri peccati. La Croce è il Battesimo visto dalla parte di Dio.

Questa frase si completa con quella che troviamo alcune pagine dopo: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi!" (Lc 22,15).

Era tanto grande l'amore che usciva dal Cuore di Gesù che Lui desiderava ardentemente il sacrificio perché l'Amore si incarnasse, si realizzasse.

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
LA PREGHIERA AL TEMPO DELLA CHIESA**

2737 "Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per spendere per i vostri piaceri" (Gc 4,2-3) [Cf tutto il contesto: Gc 4,1-10; Gc 1,5-8; Gc 5,16]. Se noi chiediamo con un cuore diviso, adultero, [Cf Gc 4,4] Dio non ci può esaudire, perché egli vuole il nostro bene, la nostra vita. "O forse pensate che la Scrittura dichiara invano: fino alla gelosia ci ama lo Spirito che egli ha fatto abitare in noi?" (Gc 4,5). Il nostro Dio è "geloso" di noi, e questo è il segno della verità del suo amore. Entriamo nel desiderio del suo Spirito e saremo esauditi:

Non rammaricarti se non ricevi subito da Dio ciò che gli chiedi; egli vuole beneficiarti molto di più, per la tua

perseveranza nel rimanere con lui nella preghiera [Evagrio Pontico, De oratione].

Egli vuole che nella preghiera si eserciti il nostro desiderio, in modo che diventiamo capaci di ricevere ciò che egli è pronto a darci [Sant'Agostino].
IN CHE MODO LA NOSTRA PREGHIERA È EFFICACE?

2738 La rivelazione della preghiera nell'Economia della salvezza ci insegna che la fede si appoggia sull'azione di Dio nella storia. La confidenza filiale è suscitata dall'azione di Dio per eccellenza: la Passione e la Risurrezione del Figlio suo. La preghiera cristiana è cooperazione alla Provvidenza di Dio, al suo Disegno di amore per gli uomini.



BRANO DA MEDITARE: Luca 12,49-53

49 Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! **50** C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto! **51** Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. **52** D'ora innanzi in una casa di cinque persone **53** si divideranno tre contro due e due contro tre; padre contro figlio e *figlio contro padre*, madre contro figlia e *figlia contro madre*, suocera contro nuora e *nuora contro suocera*».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

O Madre diletta! come è stata dolce la nostra grande prova, poiché da tutti i nostri cuori sono usciti soltanto sospiri di amore e di riconoscenza! Non camminavamo più sui sentieri della perfezione, volavamo tutte e 5. Le due povere esiliate di Caen pur essendo ancora nel mondo non erano più del mondo. Ah, che meraviglie ha fatto la prova nell'anima della mia diletta Celina! Tutte le lettere che scriveva in quel periodo sono pervase di rassegnazione e di amore. E che dire dei colloqui in parlatorio che avevamo insieme? Ah, invece di separarci, le grate del Carmelo univano più fortemente le nostre anime: avevamo gli stessi pensieri, gli stessi desideri, lo stesso amore per Gesù e per le anime. Quando Celina e Teresa si parlavano, mai una parola delle cose della terra si mescolava alle loro conversazioni che erano già tutte nel Cielo. Come un tempo nel belvedere, sognavano le cose dell'eternità e, per godere più presto di quella felicità senza fine, sceglievano quaggiù come

unico retaggio «la sofferenza e il disprezzo». Così trascorse il tempo del mio fidanzamento. Fu molto lungo per la povera piccola Teresa! Alla fine del mio anno di noviziato, nostra Madre mi disse di non sognarmi di chiedere la professione, perché certamente il Superiore avrebbe respinto la mia richiesta: dovetti attendere ancora 8 mesi. In un primo momento, mi fu molto difficile accettare quel grande sacrificio, ma ben presto si fece luce nella mia anima. Allora meditavo «i fondamenti della vita spirituale» del Padre Surin: un giorno durante l'orazione capii che il mio desiderio così vivo di fare la professione era mescolato ad un grande amor proprio; dal momento che mi ero *donata* a Gesù per fargli piacere, per consolarlo, non dovevo obbligarlo a fare la *mia volontà* invece della sua; capii anche che una fidanzata doveva essere ornata per il giorno delle nozze e io non avevo fatto niente a questo scopo.



Venerdì 21 Ottobre

Per il Diario Spirituale medita: Romani 8,1-10:

Le altre letture: Salmo 118(119); Luca 12,54-59;

"VIVERE NELLO SPIRITO, VIVERE NELLA CARNE"

San Paolo conosce bene la debolezza umana: "Non compio il bene che voglio ma il male che non voglio!"

Sa che, con le nostre semplici forze umane, non riusciamo a fare grandi cose ma, in questa debolezza, lui sperimenta lo straordinario potere dello Spirito Santo che ci riscatta a partire dal sangue di Gesù.

Chi progredisce nel cammino spirituale, sa molto bene che si cammina solo per la Fede e per la Grazia. La Salvezza è un puro dono di Gesù, ma, quando Lui ci raggiunge, subito ci rende capaci di fare cose impossibili o impensabili. Gesù ci dà il suo cuore per amare, i suoi occhi per vedere il mondo, i suoi desideri per evangelizzare tutti gli uomini.

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
LA PREGHIERA AL TEMPO DELLA CHIESA**



2739 In san Paolo questa confidenza è audace, [Cf Rm 10,12-13] fondata sulla preghiera dello Spirito in noi e sull'amore fedele del Padre che ci ha donato il suo unico Figlio [Cf Rm 8,26-39]. La trasformazione del cuore che prega è la prima risposta alla nostra domanda.

2740 La preghiera di Gesù fa della preghiera cristiana una domanda efficace. Egli ne è il modello, egli prega in noi e con noi. Poiché il cuore del Figlio non cerca se non ciò che piace al Padre, come il cuore dei figli di adozione potrebbe attaccarsi ai doni piuttosto che al Donatore?

2741 Gesù prega anche per noi, al nostro posto e in nostro favore. Tutte

le nostre domande sono state raccolte una volta per sempre nel suo Grido sulla croce ed esaudite dal Padre nella sua Risurrezione, ed è per questo che egli non cessa di intercedere per noi presso il Padre [Cf Eb 5,7; Eb 7,25; Eb 9,24]. Se la nostra preghiera è risolutamente unita a quella di Gesù, nella confidenza e nell'audacia filiale, noi otteniamo tutto ciò che chiediamo nel suo Nome; ben più di questa o quella cosa: lo stesso Spirito Santo, che comprende tutti i doni.

BRANO DA MEDITARE: *Romani 8, 1-10*

1 Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. 2 Poiché la legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. 3 Infatti ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, 4 perché la giustizia della legge si adempisse in noi, che non camminiamo secondo la carne ma secondo lo Spirito. 5 Quelli infatti che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito. 6 Ma i desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace. 7 Infatti i desideri della carne sono in rivolta contro Dio, perché non si sottomettono alla sua legge e neanche lo potrebbero. 8 Quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio. 9 Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. 10 E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)
Allora dissi a Gesù: «O mio Dio! io non ti chiedo di pronunciare i santi voti, aspetterò quanto vorrai, soltanto non voglio che per colpa mia la mia unione con te sia rimandata, quindi ce la metterò tutta per farmi una bella veste arricchita di gemme; quando la troverai ornata abbastanza riccamente, sono sicura che tutte le creature non ti impediranno di scendere da me per unirmi per sempre a te, o mio Amato!».

Dopo la vestizione, avevo già ricevuto luci abbondanti sulla perfezione religiosa, principalmente a proposito del voto di povertà. Durante il postulato, ero contenta di avere delle cose carine da usare e di trovare sotto mano tutto quello che mi era necessario. Il «mio Direttore» sopportava questo pazientemente, perché non gli piace mostrare alle anime tutto nello stesso momento. Di solito dona la sua luce a poco a poco.



Sabato 22 Ottobre

Per il Diario Spirituale medita: *Luca 13, 1-9*;

Le altre letture sono: Romani 8,1-11; Salmo 23(24);

"SE NON VI CONVERTITE PERIRETE TUTTI"

La conversione è una scelta che dev'essere rinnovata ogni mattina, fino al giorno della nostra morte... cinque minuti dopo la nostra morte. Dio non è malvagio e non ama la morte, Lui desidera salvarci, ma siamo noi che, allontanandoci da lui, costruiamo la nostra propria forza. Rinunciando all'alimento di Dio, moriremo di fame a stenti. Come dicono i nostri fratelli di strada: "ci sono solo tre vie nella nostra vita: o vai verso Dio, o vai in carcere o vai al cimitero!" chi cerca la propria conversione, costruisce la sua felicità, si allontana dalla morte.

**Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
Perseverare nell'amore**

2742 "Pregate incessantemente" (1Ts 5,17), "rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre nel Nome del Signore nostro Gesù Cristo" (Ef 5,20); "pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi" (Ef 6,18).

"Non ci è stato comandato di lavorare, di vegliare e di digiunare continuamente, mentre la preghiera incessante è una legge per noi" [Evagrio Pontico]. Questo ardore instancabile non può venire che dall'amore. Contro la nostra pesantezza e la nostra pigrizia il combattimento della preghiera è quello dell' amore umile, confidente,

perseverante. Questo amore apre i nostri cuori su tre evidenze di fede, luminose e vivificanti:
2743 Pregare è sempre possibile: il tempo del cristiano è quello di Cristo risorto, che è con noi "tutti i giorni" (Mt 28,20), quali che siano le tempeste [Cf Lc 8,24]. Il nostro tempo è nelle mani di Dio: E' possibile, anche al mercato o durante una passeggiata solitaria, fare una frequente e fervorosa preghiera. E' possibile pure nel vostro negozio, sia mentre comperate sia mentre vendete, o anche mentre cucinate [San Giovanni Crisostomo].



BRANO DA MEDITARE: Luca 13,1-9

1 In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. **2** Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? **3** No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. **4** O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? **5** No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

6 Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. **7** Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? **8** Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime **9** e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

(All'inizio della mia vita spirituale, tra i 13 e i 14 anni, mi chiedevo in che cosa più avanti avrei dovuto far progressi, perché credevo che mi fosse impossibile capire meglio la perfezione; ho riconosciuto ben presto che più si va avanti in questo cammino, più ci si crede lontani dalla meta, perciò ora mi rassegnò a vedermi sempre imperfetta e trovo in ciò la mia gioia). Torno alle lezioni che mi diede il «mio Direttore». Una sera dopo compiata cercai invano la nostra piccola lampada sulle tavole riservate a quell'uso: era silenzio rigoroso, impossibile richiederla. Capii

che una sorella, credendo di prendere la sua, aveva preso la nostra lampada, di cui avevo estremo bisogno. Invece di provar dispiacere per essere rimasta senza, fui ben felice, sentendo che la povertà consiste nel vedersi privata non solo delle cose superflue, ma anche di quelle indispensabili, così tra le tenebre esteriori venni illuminata interiormente. Fui presa in quel tempo da un vero e proprio amore per gli oggetti più brutti e meno comodi: così fu con gioia che mi vidi togliere la bella brocchetta della nostra cella e darmene al suo posto una grossa e tutta sbrecciata.



Domenica 23 Ottobre

30° Domenica del Tempo Comune

Per il Diario Spirituale medita: Matteo 22,34-40;

Le altre letture sono: Esodo 22,20-26; Salmo 17; 1 Tess 1,5-10;

"AMERAI!"

All'inizio del mese abbiamo meditato un brano parallelo a questo, ma la Parola è sempre nuova e ci porta sempre più in alto.

"AMARE, AMARE, AMARE!". Questo è il segreto della vita: amare Dio più di qualunque altra cosa, amare il nostro prossimo come noi stessi perché facciamo parte dello stesso corpo. L'Amore è la sintesi di tutto. "Ama e fa quello che vuoi!" diceva Sant'Agostino. L'Amore è la forza che ci fa "uno" come Dio è "uno". L'Amore deve diventare l'opzione fondamentale della nostra vita, una scelta forte come il granito. Chi ama, nonostante tutto e tutti, non si lascerà abbattere da nessuna tempesta e avrà l'eterna pace nel cuore.

Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
Perseverare nell'amore



2744 Pregare è una necessità vitale. La prova contraria non è meno convincente: se non ci lasciamo guidare dallo Spirito, ricadiamo sotto la schiavitù del peccato [Cf Gal 5,16-25]. Come può lo Spirito Santo essere la "nostra Vita", se il nostro cuore è lontano da lui?

Niente vale quanto la preghiera; essa rende possibile ciò che è impossibile, facile ciò che è difficile. E' impossibile che cada in peccato l'uomo che prega [S. Giovanni Crisostomo].

Chi prega, certamente si salva; chi non prega certamente si dannà [S. Alfonso de Liguori].

2745 Preghiera e vita cristiana sono inseparabili, perché si tratta del

medesimo amore e della medesima abnegazione, che scaturisce dall'amore.

La medesima conformità filiale e piena d'amore al Disegno d'amore del Padre. La medesima unione trasformante nello Spirito Santo, che sempre più ci configura a Cristo Gesù. Il medesimo amore per tutti gli uomini, quell'amore con cui Gesù ci ha amati. "Tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome ve lo concederà. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri" (Gv 15,16-17). Prega incessantemente colui che unisce la preghiera alle opere e le opere alla preghiera. Soltanto così noi possiamo ritenere realizzabile il principio di pregare incessantemente [Origene].

BRANO DA MEDITARE: Matteo 22,34-40

34 Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme 35 e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: 36 «Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?». 37 Gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. 38 Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. 39 E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. 40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Facevo anche parecchi sforzi per non scusarmi, cosa che mi sembrava difficilissima, soprattutto con la nostra Maestra alla quale non avrei voluto nascondere niente. Ecco la mia prima vittoria, non è grande, ma mi è costata molto. Un vasetto posto dietro una finestra venne trovato rotto; la nostra Maestra, credendo che fossi stata io a mancare di attenzione, me lo mostrò dicendami di stare più attenta un'altra volta. Senza dire nulla baciai per terra, poi promisi di essere più ordinata in avvenire. A causa della mia poca virtù queste piccole pratiche mi costavano molto e avevo bisogno di pensare che nel giudizio universale tutto sarebbe stato rivelato, poiché facevo questa osservazione: quando si fa il proprio dovere, senza mai scusarsi, nessuno lo sa, invece le imperfezioni appaiono subito.

Mi impegnavo soprattutto a praticare le piccole virtù, non avendo l'attitudine a praticare le grandi: così mi piaceva piegare le cappe dimenticate dalle sorelle e rendere loro tutti i servizietti che potevo. Mi fu dato anche l'amore per la mortificazione: fu tanto più grande in quanto niente mi era permesso per soddisfarlo. La sola piccola mortificazione che facevo nel mondo e che consisteva nel non appoggiare la schiena quando stavo seduta, mi fu vietata a causa della mia propensione a incurvarmi. Ahimè, il mio ardore certo non sarebbe stato di lunga durata se mi avessero permesso molte penitenze! Quelle che mi permisero senza che io le chiedessi consistevano nel mortificare il mio amor proprio, cosa che mi faceva molto più bene che non le penitenze corporali ...



Lunedì 24 Ottobre



Per il Diario Spirituale medita: Romani 8,12-18;

Le altre letture sono: Sal 67(68); Lc 13,10-17;

"AVETE RICEVUTO UNO SPIRITO DA FIGLI

PER MEZZO DEL QUALE GRIDIAMO: ABBA' PADRE!"

La vita di San Francesco cambiò davanti a questa Parola e anche la nostra vita si riempirà di gioia e pace se vivremo con questa intima certezza. Dio è il mio papà, il mio tenero papà. Non dobbiamo aver vergogna, perché questa è la più profonda verità. Se ci aiuta possiamo dire che Dio è la mia "mamma" perché da lui riceviamo la vita piena ad ogni minuto.

Dio è la fonte affettuosa del benessere completo e profondo, della nostra pace. A partire da questo nostro SENTIRCI FIGLI tutto cambia: con facilità ci sentiremo FRATELLI UNIVERSALI, fratelli anche dei nostri "nemici", che hanno il nostro stesso papà! Ci sentiremo fratelli della natura, del sole, della luna, delle stelle ... perché escono dalle mani del nostro tenero Papà in ogni istante.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Numeri 9-10

Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:

La preghiera dell'ORA di Gesù

2746 Quando la sua Ora è giunta, Gesù prega il Padre [Cf Gv 17]. La sua preghiera, la più lunga trasmessaci dal Vangelo, abbraccia tutta l'Economia della creazione e della salvezza, come la sua Morte e la sua Risurrezione. La preghiera dell'Ora di Gesù rimane sempre la sua, così come la sua Pasqua, avvenuta "una volta per tutte", resta presente nella Liturgia della sua Chiesa.

2747 La tradizione cristiana a ragione la definisce la "preghiera sacerdotale" di Gesù. E' quella del nostro Sommo Sacerdote, è inseparabile dal suo Sacrificio, dal suo "passaggio" [pasqua]

al Padre, dove egli è interamente "consacrato" al Padre [Cf Gv 17,11; Gv 17,13; Gv 17,19]

2748 In questa preghiera pasquale, sacrificale, tutto è "ricapitolato" in lui: [Cf Ef 1,10] Dio e il mondo, il Verbo e la carne, la vita eterna e il tempo, l'amore che si consegna e il peccato che lo tradisce, i discepoli presenti e quelli che per la loro parola crederanno in lui, l'annientamento e la Gloria. E' la preghiera dell'Unità



BRANO DA MEDITARE: Romani 8,12-18

12 Così dunque fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; **13** poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete. **14** Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. **15** E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». **16** Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. **17** E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. **18** Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)
Il refettorio, che fu il mio ufficio subito dopo la vestizione, mi offrì più di un'occasione per mettere il mio amor proprio al suo posto, cioè sotto i piedi. È vero che avevo la grande consolazione di essere nel suo stesso ufficio, Madre diletta, e di poter contemplare da vicino le sue virtù, ma questa vicinanza era motivo di sofferenza: non mi sentivo *come una volta*, libera di dirle tutto, c'era la regola da osservare, non potevo aprirle il mio animo, insomma ero al *Carmelo* e non più ai *Buissonnets* sotto il *tetto paterno*.

Tuttavia, la Madonna mi aiutava a preparare la veste della mia anima: appena fu finita, gli ostacoli svanirono da soli. Monsignore mi inviò il permesso che avevo sollecitato, la comunità pure volle accettarmi e la mia professione fu fissata all'8 settembre. Tutto quello che ho scritto in poche parole richiederebbe molte pagine di particolari, ma quelle pagine non verranno mai lette sulla terra. Ben presto, Madre diletta, io le parlerò di tutte quelle cose nella *nostra casa paterna*, nel bel Cielo verso il quale salgono i sospiri dei nostri cuori!



Martedì 25 Ottobre

Per il Diario Spirituale medita: Luca 13,18-20;

Le altre letture: Rom 8,18-25; Salmo 125(126);

"TUTTO CIO' CHE E' PICCOLO CRESCE RAPIDAMENTE"

Gesù paragona il Regno di Dio a un microscopico granello di senape. Non daresti un centesimo per questo, nonostante tutto lui cresce silenziosamente, instancabilmente e, improvvisamente ti trovi davanti a una pianta. Così avviene anche nella vita dei santi. Così può accadere con la nostra vita. Noi siamo questo "granello" di senape. Se accettiamo di cadere e affondare le radici nel terreno della Parola di Dio, senza rumore; accettando il ritmo lento della crescita, accettando i giorni lunghi e amari in cui il seme muore, allora ci svilupperemo come un feto nel ventre della mamma. Nessuno cresce tanto in fretta quanto un bambino e nessuno cresce tanto lentamente quanto un vecchio, formato e completo. Il segreto è rimanere "piccoli". Così riempiamo noi e il mondo di Santità.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Numeri 11-12

Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:

La preghiera dell'ORA di Gesù

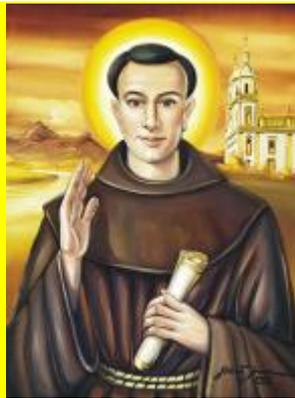
2749 Gesù ha portato a pieno compimento l'opera del Padre, e la sua preghiera, come il suo Sacrificio, si estende fino alla consumazione dei tempi. La preghiera dell'Ora riempie gli ultimi tempi e li porta verso la loro consumazione. Gesù, il Figlio al quale il Padre ha dato tutto, è interamente consegnato al Padre, e, al tempo stesso, si esprime con una libertà sovrana [Cf Gv 17,11; Gv 17,13; Gv 17,19; Gv 17,24] per il potere che il Padre gli ha dato sopra ogni essere umano. Il Figlio, che si è fatto Servo, è il Signore, il Pantocratore. Il nostro Sommo Sacerdote che prega per noi è anche colui che prega in noi e il Dio che ci esaudisce.

2750 E' entrando nel santo Nome del Signore Gesù che noi possiamo accogliere, dall'interno, la preghiera che egli ci insegna: "Padre nostro!". La sua "preghiera sacerdotale" ispira, dall'interno, le grandi domande del Pater: la sollecitudine per il Nome del Padre, [Cf Gv 17,6; Gv 17,11; Gv 17,12; 2750 Gv 17,26] la passione per il suo Regno (la Gloria), [Cf Gv 17,1; Gv 17,5; Gv 17,10; Gv 17,22; 2750 Gv 17,23-26] il compimento della volontà del Padre, del suo Disegno di salvezza [Cf Gv 17,2; Gv 17,4; 2750 Gv 17,6; Gv 17,9; Gv 17,11; Gv 17,12; Gv 17,24] e la liberazione dal male [Cf Gv 17,15].
2751 Infine è in questa preghiera che Gesù ci rivela e ci dona la "conoscenza" indissociabile del Padre e del Figlio, [Cf Gv 17,3; Gv 17,6-10; Gv 17,25] che è il mistero stesso della Vita di preghiera.



BRANO DA MEDITARE: Luca 13,18-20

18 Diceva dunque: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo rassomiglierò?
19 È simile a un granellino di senapa, che un uomo ha preso e gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami». **20** E ancora: «A che cosa rassomiglierò il regno di Dio?»



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)
 Il mio abito di nozze era pronto, era arricchito da antichi gioielli che mi aveva dato il mio Fidanzato: ciò non bastava alla sua liberalità. Voleva donarmi un diamante nuovo dai riflessi innumerevoli. La prova di papà con tutte le sue dolorose circostanze erano gli antichi gioielli, e il nuovo fu una prova molto piccola in apparenza, ma che mi fece soffrire molto.
 Da qualche tempo, il nostro povero caro papà stava un po' meglio: lo portavano fuori in carrozza, si parlava perfino di farlo viaggiare in treno per portarlo da noi. Naturalmente Celina pensò subito che bisognava scegliere il giorno della mia velazione. Per non stancarlo, diceva, non lo farò assistere a tutta la cerimonia, soltanto alla fine, andrò a prenderlo e lo porterò lentamente fino alla grata affinché Teresa riceva la sua benedizione. Ah, in tutto questo riconosco il cuore della mia diletta Celina. È proprio vero che «mai l'amore adduce a pretesto l'impossibilità perché crede che gli sia tutto possibile e tutto

permesso». La *prudenza umana* invece trema a ogni passo e non osa per così dire appoggiare il piede; pertanto il buon Dio che voleva provarmi si servì di *essa* come di uno strumento docile e il giorno delle mie nozze fui veramente orfana, non avevo più padre sulla terra ma potevo guardare il Cielo con fiducia e dire in tutta verità: «Padre Nostro che sei nei Cieli». Prima di parlarle di questa prova avrei dovuto, Madre diletta, parlarle del ritiro che precedette la mia professione; invece di portarmi consolazioni, l'aridità più assoluta e quasi l'abbandono furono la mia sorte. Gesù dormiva come sempre nella mia piccola navicella; ah, mi rendo ben conto che raramente le anime lo lasciano dormire tranquillamente in se stesse! Gesù è così stanco di darsi sempre da fare e di prendere l'iniziativa che si affretta ad approfittare del riposo che Gli offro; non si sveglierà certo prima del mio grande ritiro dell'eternità, ma invece di rattristarmi ciò mi fa un piacere immenso.



Mercoledì 26 Ottobre



Per il Diario Spirituale medita: Luca 13,22-30;
 Le altre letture sono: Rom 8,26-30; Salmo 108(109);

"SFORZATEVI DI ENTRARE PER LA PORTA STRETTA"

Gesù pronuncia questa frase quando sta camminando verso Gerusalemme, per subire il suo martirio, la crocifissione. Lui sa bene che le porte dell'amore non sono larghe e il sentiero della santità è difficile, ripido e stretto. Amare costa sangue. Camminare con Dio porta con sé l'odio di molti. Costruire il regno ha come prezzo il martirio quotidiano. Oltre ai problemi personali, chi ama carica i fardelli pesanti dei fratelli. L'amore vero è sempre frutto di uno SFORZO CROCIFIGGENTE. La pace e la gioia verranno dopo questo, il resto è illusione e menzogna. Solo marcendo e morendo, il chicco di grano diventerà una grande spiga.

Camminando con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
 La preghiera dell'ORA di Gesù

In sintesi

2752 La preghiera suppone uno sforzo e una lotta contro noi stessi e contro le insidie del Tentatore. Il combattimento della preghiera è inseparabile dal "combattimento spirituale", necessario per agire abitualmente secondo lo Spirito di Cristo: si prega come si vive, perché si vive come si prega.
 2753 Nel combattimento della preghiera dobbiamo affrontare concezioni erranee, varie mentalità diffuse, l'esperienza dei nostri insuccessi. A queste tentazioni, che inducono a dubitare dell'utilità e perfino della possibilità della preghiera, occorre rispondere con l'umiltà, la confidenza e la perseveranza.
 2754 Le principali difficoltà nell'esercizio della preghiera sono la distrazione e l'aridità. Il rimedio si trova nella fede, nella conversione e nella custodia del cuore.

2755 Due tentazioni frequenti minacciano la preghiera: la mancanza di fede e l'accidia, che è una forma di depressione, dovuta al rilassamento dell'ascesi, e che porta allo scoraggiamento.

2756 La confidenza filiale viene messa alla prova quando abbiamo la sensazione di non essere sempre esauditi. Il Vangelo ci invita a interrogarci sulla conformità della nostra preghiera al desiderio dello Spirito.

2757 "Pregate incessantemente" (1Ts 5,17). E' sempre possibile pregare. Anzi, è una necessità vitale. Preghiera e vita cristiana sono inseparabili.

2758 La preghiera dell'Ora di Gesù, detta a ragione "preghiera sacerdotale", [Cf Gv 17] ricapitola l'intera Economia della creazione e della salvezza. Essa ispira le grandi petizioni del "Padre nostro".



BRANO DA MEDITARE: Luca 13,22-30

22 Passava per città e villaggi, insegnando, mentre camminava verso Gerusalemme. 23 Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Rispose: 24 «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno. 25 Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: Signore, aprici. Ma egli vi risponderà: Non vi conosco, non so di dove siete. 26 Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze. 27 Ma egli dichiarerà: Vi dico che non so di dove siete. Allontanatevi da me voi tutti operatori d'iniquità! 28 Là ci sarà pianto e stridore di denti quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio e voi cacciati fuori. 29 Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. 30 Ed ecco, ci sono alcuni tra gli ultimi che saranno primi e alcuni tra i primi che saranno ultimi».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Sono veramente lontana dall'essere una santa, solo questo ne è già la prova; invece di rallegrarmi per la mia aridità, dovrei attribuirgli al mio poco fervore e fedeltà, dovrei sentirmi desolata perché dormo (da 7 anni) durante le mie orazioni e i miei ringraziamenti, ebbene, non sono desolata... penso che i bambini piccoli piacciono ai loro genitori quando dormono come quando sono svegli; penso che per fare delle operazioni, i medici addormentano i malati. Infine penso che «il Signore vede la nostra fragilità, e si ricorda che noi siamo solo polvere». Il mio ritiro per la professione fu quindi, come tutti quelli che lo seguirono, un ritiro di grande aridità. Tuttavia il buon Dio mi mostrava chiaramente, senza che io me ne accorgessi, il mezzo

di piacerGli e praticare le virtù più sublimi. Ho notato più volte che Gesù non vuole darmi provviste, mi nutre ad ogni momento con un nutrimento del tutto nuovo, lo trovo in me senza sapere come ci sia. Credo molto semplicemente che sia Gesù stesso, nascosto in fondo al mio povero cuore, che mi fa la grazia di agire in me e mi fa pensare tutto ciò che Egli vuole che io faccia nel momento presente. Qualche giorno prima della professione, ebbi la felicità di ricevere la benedizione del Sommo Pontefice; l'avevo sollecitata per mezzo del buon fratello Simeone per papà e per me, e fu una grande consolazione poter restituire al mio caro diletto papà la grazia che egli mi aveva fatto portandomi a Roma.



Giovedì 27 Ottobre



Per il Diario Spirituale medita: Romani 8,31-39;
Le altre letture sono: Salmo 108(109); Luca 13,31-35;
"SE DIO E' PER NOI CHI SARA' CONTRO DI NOI?!"
CHI CI SEPARERA' DALL'AMORE DI CRISTO?!"

La Parola di oggi è tanto chiara e tanto ricca che possiamo copiarla interamente nel nostro quaderno per imprimerla meglio nel nostro cuore.

San Paolo è un uomo conquistato pazzamente da Dio e ci trascina in questa corsa, con passione.

Dio è di più! Dio è sempre "più di tutto"! Non esiste niente che possa vincere il nostro intimo rapporto con Dio. Non dobbiamo temere niente: spada, pericoli, nudità, persecuzioni, afflizioni, sofferenze ... in tutto questo siamo più che vincitori. Tutto è "trampolino di lancio" per un amore più grande.

Camminiamo con la Chiesa: PAPA BENEDETTO XVI
UDIENZA GENERALE L'uomo in preghiera

Oggi vorrei continuare a riflettere su come la preghiera e il senso religioso facciano parte dell'uomo lungo tutta la sua storia. Noi viviamo in un'epoca in cui sono evidenti i segni del secolarismo. Dio sembra sparito dall'orizzonte di varie persone o diventato una realtà verso la quale si rimane indifferenti. Vediamo, però, allo stesso tempo, molti segni che ci indicano un risveglio del senso religioso, una riscoperta dell'importanza di Dio per la vita dell'uomo, un'esigenza di spiritualità, di superare una visione puramente orizzontale, materiale della vita umana. Guardando alla storia recente, è fallita la previsione di chi, dall'epoca dell'Illuminismo, preannunciava la scomparsa delle religioni ed esaltava una ragione assoluta, staccata dalla fede, una ragione che avrebbe scacciato le tenebre dei dogmatismi religiosi e avrebbe dissolto il "mondo del sacro", restituendo all'uomo la

sua libertà, la sua dignità e la sua autonomia da Dio.

L'esperienza del secolo scorso, con le due tragiche Guerre mondiali ha messo in crisi quel progresso che la ragione autonoma, l'uomo senza Dio sembrava poter garantire.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma: "Mediante la creazione Dio chiama ogni essere dal nulla all'esistenza. ... Anche dopo aver perduto la somiglianza con Dio a causa del peccato, l'uomo rimane ad immagine del suo Creatore. Egli conserva il desiderio di colui che lo chiama all'esistenza. Tutte le religioni testimoniano questa essenziale ricerca da parte degli uomini" (n. 2566). Potremmo dire - come ho mostrato nella scorsa catechesi - che non c'è stata alcuna grande civiltà, dai tempi più lontani fino ai nostri giorni, che non sia stata religiosa.



BRANO DA MEDITARE: Romani 8, 31-39

31 Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? **32** Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? **33** Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. **34** Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? **35** Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?



Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? **36** Proprio come sta scritto: *Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello.* **37** Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. **38** Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, **39** né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Finalmente il *bel giorno* delle mie nozze arrivò: fu senza nubi, ma la sera prima si alzò nella mia anima una tempesta come mai ne avevo viste. Mai il minimo dubbio sulla mia vocazione mi era venuto in mente; bisognava che conoscessi questa prova. La sera, mentre facevo la via Crucis dopo mattutino, la mia vocazione mi apparve come un *sogno*, una chimera: trovavo bellissima la vita del Carmelo, ma il demonio mi ispirava la *certezza* che non era fatta per me, che avrei ingannato le superiori procedendo su una strada alla quale non ero chiamata. Le mie tenebre erano così grandi che vedevo e capivo una cosa sola: Non avevo la *vocazione*! Ah, come descrivere l'angoscia della mia anima? Mi sembrava, cosa assurda che dimostra che quella tentazione

veniva dal demonio, che se dicevo i miei timori alla maestra questa mi avrebbe impedito di pronunciare i Santi Voti; tuttavia volevo fare la volontà del buon Dio e tornare al mondo piuttosto che restare al Carmelo facendo la mia: quindi feci uscire la maestra e *piena di smarrimento* raccontai lo stato della mia anima. Per fortuna vide più chiaro di me e mi assicurò completamente: del resto l'atto di umiltà che avevo fatto aveva messo in fuga il demonio che pensava, forse, che non avrei osato confessare la mia tentazione; appena ebbi finito di parlare i miei dubbi scomparvero, ma per rendere più completo il mio atto di umiltà, volli confidare la mia strana tentazione anche a nostra Madre che si limitò a ridere di me.



Venerdì 28 Ottobre

San Giuda Taddeo

Per il Diario Spirituale medita: Luca 6, 12-21;

Le altre letture sono: Ef 2,19-22; Salmo 18(19);

"DISCEPOLI-MISSIONARI"

Questa Parola ritorna come l'onda del mare che accarezza la spiaggia del nostro cuore e c'invita: "Prendi il largo ... entra nelle acque profonde!"

Gesù continua a chiamarci all'intimità con Lui e ci lancia nell'Evangelizzazione del mondo assetato e ammalato, schiavo del male.

Solamente una persona che sa rimanere seduta ai piedi di Gesù, ascoltandolo con passione, come Maria, la sorella di Lazzaro, saprà poi annunciarlo con profondità e efficacia, parlando di ciò che ha vissuto. Per essere missionari dobbiamo "innamorarci" della Parola e dell'Eucaristia, lasciare che il Fuoco di Gesù si espanda nel nostro cuore ... e da noi uscirà una "forza" che cura e salva.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Numeri 17-18

Camminiamo con la Chiesa: PAPA BENEDETTO XVI
UDIENZA GENERALE L'uomo in preghiera

L'uomo è per sua natura religioso, è homo religiosus come è homo sapiens e homo faber: "il desiderio di Dio - afferma ancora il Catechismo - è inscritto nel cuore dell'uomo, perché l'uomo è stato creato da Dio e per Dio" (n. 27). L'immagine del Creatore è impressa nel suo essere ed egli sente il bisogno di trovare una luce per dare risposta alle domande che riguardano il senso profondo della realtà; risposta che egli non può trovare in se stesso, nel progresso, nella scienza empirica. L'homo religiosus non emerge solo dai mondi antichi, egli attraversa tutta la storia dell'umanità. A questo proposito, il ricco terreno dell'esperienza umana ha visto sorgere svariate forme di religiosità, nel tentativo di rispondere al desiderio di pienezza e di felicità, al bisogno di salvezza, alla ricerca di senso. L'uomo "digitale" come quello delle caverne, cerca nell'esperienza religiosa le vie per superare la sua finitezza e per as-

sicurare la sua precaria avventura terrena. Del resto, la vita senza un orizzonte trascendente non avrebbe un senso compiuto e la felicità, alla quale tendiamo tutti, è proiettata spontaneamente verso il futuro, in un domani ancora da compiersi. Il Concilio Vaticano II, nella Dichiarazione Nostra aetate, lo ha sottolineato sinteticamente: "Gli uomini attendono dalle varie religioni la risposta ai reconditi enigmi della condizione umana, che ieri come oggi turbano profondamente il cuore dell'uomo: la natura dell'uomo [- chi sono io? -] il senso e il fine della nostra vita, il bene e il peccato, l'origine e lo scopo del dolore, la via per raggiungere la vera felicità, la morte, il giudizio e la sanzione dopo la morte, infine l'ultimo e ineffabile mistero che circonda la nostra esistenza, donde noi traiamo la nostra origine e verso cui tendiamo"



BRANO DA MEDITARE: Luca 6,12-21

12 In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. **13** Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli: **14** Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, **15** Matteo, Tommaso, Giacomo d'Alfeo, Simone soprannominato Zelota, **16** Giuda di Giacomo e Giuda Iscariota, che fu il traditore. **17** Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, **18** che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. **19** Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti. **20** Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. **21** Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

La mattina dell'8 settembre, mi sentii inondata da un fiume di pace e fu in questa pace «che sorpassa ogni sentimento» che pronunciai i Santi Voti. La mia unione con Gesù si compì non tra folgori e lampi, cioè tra grazie straordinarie, ma in seno ad uno zefiro lieve simile a quello che udì sulla montagna il nostro padre Sant'Elia. Quante grazie ho chiesto in quel giorno! Mi sentivo veramente la Regina, perciò approfittavo del mio titolo per liberare i prigionieri, ottenere i favori del Re per i suoi sudditi ingrati, infine volevo liberare tutte le anime del purgatorio e convertire i peccatori. Ho pregato

molto per la mia Madre, per le mie dilette sorelle... per tutta la famiglia ma soprattutto per il mio caro papà così provato e così santo. Mi sono offerta a Gesù affinché Egli compia perfettamente in me la sua volontà senza che mai le creature vi pongano ostacolo. Quel bel giorno passò come i più tristi, poiché i più radiosi hanno un domani, ma fu senza tristezza che deposi la mia corona ai piedi della Madonna. Sentivo che il tempo non mi avrebbe portato via la felicità. Che bella festa la natività di Maria per diventare la sposa di Gesù!



Sabato 29 Ottobre



Camminiamo con la Parola, Leggi: Numeri 19-20

Per il Diario Spirituale medita: Luca 14,7-14;

Le altre letture sono: Rom 11,1-29; Salmo 93(94);

"CHI SI ESALTA' SARA' UMILIATO
CHI SI UMILIA SARA' ESALTATO"

L'umiltà è una scelta di sapienza e intelligenza. In profondità, essa apre il cammino dell'amore. Niente allontana da Dio più che la Superbia. Niente ti rende più antipatico che l'orgoglio.

Se, nel cuore del nostro Dio Trinità, il Padre ha bisogno del Figlio e il Figlio ha bisogno del Padre (senza uno non c'è l'altro) chi sei tu per non aver bisogno di nessuno?!

L'umiltà è il suolo su cui si poggia l'amicizia.

L'Amore è sempre umile come la Grotta di Betlemme. Dio è umile e "rovescia i potenti dai troni, esalta gli umili!".

Camminando con la Chiesa: PAPA BENTO XVI

UDIENZA GENERALE l'uomo in preghiera

O homem sabe que não pode responder sozinho à sua necessidade fundamental de compreender. Por mais que se tenha iludido e que ainda se iluda que é auto-suficiente, contudo ele faz a experiência de que não é suficiente a si mesmo. Tem necessidade de se abrir ao outro, a algo ou a alguém que possa doar-lhe quanto lhe falta, deve sair de si mesmo rumo Àquele que é capaz de satisfazer a amplitude e a profundidade do seu desejo. O homem tem em si uma sede de infinito, uma saudade de eternidade, uma busca de beleza, um desejo de amor, uma necessidade de luz e de verdade, que o impelem rumo ao Absoluto; o homem tem em si o desejo de Deus. E o homem sabe, de qualquer modo, que pode dirigir-se a Deus, sabe que lhe pode rezar. S. Tomás de Aquino, um dos maiores teólogos da história, define a oração

«expressão do desejo que o homem tem de Deus». Esta atração por Deus, que o próprio Deus colocou no homem, é a alma da oração, que depois se reveste de muitas formas e modalidades, segundo a história, o tempo, o momento, a graça e até o pecado de cada orante. Com efeito, a história do homem conheceu várias formas de oração, porque ele desenvolveu diversas modalidades de abertura ao Outro e ao Além, a tal ponto que podemos reconhecer a oração como uma experiência presente em cada religião e cultura. Com efeito, estimados irmãos e irmãs, como vimos na quarta-feira passada, a oração não está ligada a um contexto particular, mas encontra-se inscrita no coração de cada pessoa e de cada civilização.



7 Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola: **8** «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te **9** e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. **10** Invece quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. **11** Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». **12** Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. **13** Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; **14** e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa in Canada. Monsignore, del Bambin Gesù)
Era la piccola Vergine Santa di un giorno che presentava il suo piccolo fiore al piccolo Gesù... quel giorno tutto era piccolo tranne le grazie e la pace che ho ricevuta, tranne la gioia tranquilla che ho provato la sera guardando le stelle scintillare nel firmamento, pensando che presto il bel Cielo si sarebbe aperto ai miei occhi rapiti e che avrei potuto unirmi al mio Sposo in un'eterna esultanza. Il 24 ebbe luogo la cerimonia della mia *velazione*: fu interamente *velata* di lacrime. Papà non c'era per benedire la sua Regina. Il Padre era
che doveva venire e pranzare dallo zio, si ammalò e non venne nemmeno lui: insomma tutto fu tristezza e amarezza. Però la *pace*, sempre la *pace*, era in fondo al calice. Quel giorno Gesù permise che non riuscissi a trattenere le lacrime e le mie lacrime non furono capite. Infatti avevo sopportato senza piangere prove ben più grandi, ma allora ero aiutata da una grazia potente; invece il 24, Gesù mi lasciò alle mie sole forze e io dimostrai quanto erano piccole.



31° domenica del Tempo Comune

Per il Diario Spirituale medita: Matteo 23,1-13;

Le altre letture sono: Mal 1,14-2,10; Salmo 130; 1 Tes 2,7-13;

"UNO SOLO E' IL PADRE VOSTRO, quello del cielo ...
UNO SOLO E' IL VOSTRO MAESTRO: CRISTO!"

Continuiamo la meditazione di ieri. Gesù c'insegna, con un linguaggio semplice e concreto, ciò che NON dobbiamo fare, se vogliamo essere umili. Senza umiltà, niente è buono. Se il nostro frutto ha il verme dell'orgoglio, subito imputridisce.

L'umiltà è come un bambino con le braccia aperte che ti chiede di essere preso in braccio. L'umiltà rende possibile il grido più profondo dell'uomo: "Abbà, Papà, Padre amato!"

L'umiltà è l'ossigeno dell'amore, è l'atmosfera della relazione trinitaria e della famiglia umana. A partire da questo brano, scegli un atteggiamento di umiltà che tu, oggi, puoi vivere.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: Numeri 21-22

Camminiamo con la Chiesa: PAPA BENEDETTO XVI
UDIENZA GENERALE L'uomo in preghiera



Naturalmente, quando parliamo della preghiera come esperienza dell'uomo in quanto tale, dell'homo orans, è necessario tenere presente che essa è un atteggiamento interiore, prima che una serie di pratiche e formule, un modo di essere di fronte a Dio prima che il compiere atti di culto o il pronunciare parole. La preghiera ha il suo centro e affonda le sue radici nel più profondo della persona; perciò non è facilmente decifrabile e, per lo stesso motivo, può essere soggetta a fraintendimenti e a mistificazioni. Anche in questo senso possiamo intendere l'espressione: pregare è difficile. Infatti, la preghiera è il luogo per eccellenza della gratuità, della tensione verso l'Invisibile, l'Inatteso e l'Ineffabile. Perciò, l'esperienza della preghiera è per tutti una sfida, una "grazia" da invocare, un dono di Colui al quale ci rivolgiamo. Nella preghiera, in ogni

epoca della storia, l'uomo considera se stesso e la sua situazione di fronte a Dio, a partire da Dio e in ordine a Dio, e sperimenta di essere creatura bisognosa di aiuto, incapace di procurarsi da sé il compimento della propria esistenza e della propria speranza. Il filosofo Ludwig Wittgenstein ricordava che "pregare significa sentire che il senso del mondo è fuori del mondo". Nella dinamica di questo rapporto con chi dà senso all'esistenza, con Dio, la preghiera ha una delle sue tipiche espressioni nel gesto di mettersi in ginocchio. È un gesto che porta in sé una radicale ambivalenza: infatti, posso essere costretto a mettermi in ginocchio - condizione di indigenza e di schiavitù -, ma posso anche inginocchiarmi spontaneamente, dichiarando il mio limite e, dunque, il mio avere bisogno di un Altro.

BRANO DA MEDITARE: Matteo 23, 1-13

1 Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: **2** «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. **3** Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. **4** Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. **5** Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filatteri e allungano le frange; **6** amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe **7** e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbi" dalla gente. **8** Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. **9** E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. **10** E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. **11** Il più grande tra voi sia vostro servo; **12** chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato. **13** Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci.



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)
Otto giorni dopo la mia velazione ci fu il matrimonio di Giovanna. Dirle, Madre diletta, quanto il suo esempio mi istruì circa le delicatezze che una sposa deve prodigare al suo Sposo mi sarebbe impossibile: ascoltavo avidamente tutto quello che potevo imparare, perché non volevo fare per il mio Gesù amato meno di quanto Giovanna faceva per Francis, una creatura certo molto perfetta, ma in fondo sempre una *creatura*. Mi divertii perfino a comporre una lettera d'invito per paragonarla alla sua, ecco come era concepita:

"Lettera d'Invito alle Nozze di suor Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo Dio Onnipotente, Creatore del Cielo e della terra, Supremo dominatore del Mondo e la Gloriosissima Vergine Maria, regina della Corte Celeste, annunciano il Matrimonio del loro Augusto Figlio, Gesù, Re dei re e Signore dei signori, con la signorina Teresa Martin, ora Signora e Principessa dei regni portati in dote dal suo Sposo Divino, ossia: l'Infanzia di Gesù e la sua Passione, essendo i suoi titoli di nobiltà: di Gesù Bambino e del Volto Santo.



Lunedì 31 Ottobre

Per il Diario Spirituale medita: Luca 14, 15-24:
Le altre letture sono: Rom 11,29-36; Salmo 68(69);

"VENITE ALLA FESTA"

Il brano di oggi è come diviso in due parti; nella prima, sei "invitato" a domandarti: come rispondo io all'INVITO di Gesù? Sono disposto a lasciare le "preoccupazioni" del mondo per entrare nella sala del banchetto? Cosa devo lasciare per Gesù?

Nella seconda parte, tu diventi "servo missionario", sullo stile "belem": "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi..." Gesù ci chiede di essere perfino audaci nell'invitare: "spingili a entrare, perché la mia casa si riempia" è chiaro che è un "forzare" per amore, come i padri con i figli. Cosa ti chiede Dio, oggi, con questa parola?

Camminiamo con la Chiesa: PAPA BENEDETTO XVI
UDIENZA GENERALE L'uomo in preghiera

A lui dichiaro di essere debole, bisognoso, "peccatore". Nell'esperienza della preghiera la creatura umana esprime tutta la consapevolezza di sé, tutto ciò che riesce a cogliere della propria esistenza e, contemporaneamente, rivolge tutta se stessa verso l'Essere di fronte al quale sta, orienta la propria anima a quel Mistero da cui si attende il compimento dei desideri più profondi e l'aiuto per superare l'indigenza della propria vita. In questo guardare ad un Altro, in questo dirigersi "oltre" sta l'essenza della preghiera, come esperienza di una realtà che supera il sensibile e il contingente.

Tuttavia solo nel Dio che si rivela trova pieno compimento il cercare dell'uomo. La preghiera che è apertura ed elevazione del cuore a Dio, diviene così rapporto personale con Lui. E anche se l'uomo dimentica il suo Creatore, il Dio vivo e vero non cessa di chiamare per primo l'uomo al misterioso

incontro della preghiera. Come afferma il Catechismo: "Questo passo d'amore del Dio fedele viene sempre per primo nella preghiera; il passo dell'uomo è sempre una risposta. A mano a mano che Dio si rivela e rivela l'uomo a se stesso, la preghiera appare come un appello reciproco, un evento di alleanza. Attraverso parole e atti, questo evento impegna il cuore. Si svela lungo tutta la storia della salvezza" (n. 2567).

Cari fratelli e sorelle, impariamo a sostare maggiormente davanti a Dio, a Dio che si è rivelato in Gesù Cristo, impariamo a riconoscere nel silenzio, nell'intimo di noi stessi, la sua voce che ci chiama e ci riconduce alla profondità della nostra esistenza, alla fonte della vita, alla sorgente della salvezza, per farci andare oltre il limite della nostra vita e aprirci alla misura di Dio, al rapporto con Lui, che è Infinito Amore. Grazie.



BRANO DA MEDITARE: Luca 14,15-24

15 Uno dei commensali, avendo udito ciò, gli disse: «Beato chi mangerà il pane nel regno di Dio!». **16** Gesù rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. **17** All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto. **18** Ma tutti, all'unanimità, cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato. **19** Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego, considerami giustificato. **20** Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. **21** Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi. **22** Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto. **23** Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia. **24** Perché vi dico: Nessuno di quegli uomini che erano stati invitati assaggerà la mia cena».



(Continua l'autobiografia di S. Teresa del Bambin Gesù)

Il Signor Luigi Martin, Proprietario e Sire delle Signorie della Sofferenza e dell'Umiliazione e la Signora Martin, Principessa e Dama d'Onore della Corte Celeste, annunciano il Matrimonio della loro Figlia, Teresa, con Gesù, il Verbo di Dio, seconda Persona dell'Adorabile Trinità, che per opera dello Spirito Santo si è fatto Uomo e Figlio di Maria, la Regina dei Cieli.

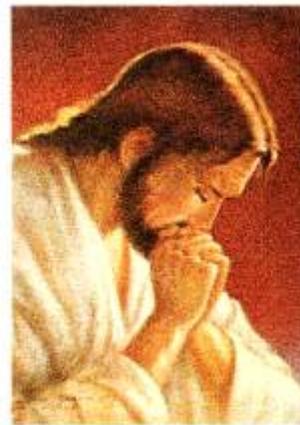
Non avendo potuto invitarla alla benedizione Nuziale che è stata loro

impartita sulla montagna del Carmelo, l'8 settembre 1890, (essendovi ammessa solo la corte celeste) lei è tuttavia invitata a recarsi al Ritorno dalle Nozze che avrà luogo Domani, Giorno dell'Eternità, nel quale giorno Gesù, Figlio di Dio, verrà sulle Nubi del Cielo nello splendore della sua Maestà, per giudicare i Vivi e i Morti.

L'ora essendo ancora incerta, lei è invitata a tenersi pronta e a vegliare.



POSSIBILE SCHEMA PER LA TUA ORA DI ADORAZIONE



(L'adorazione al Santissimo Sacramento dev'essere fatta in assoluto silenzio. È un'ora di intimità fra te e Gesù. Non è una condivisione. Ti ricordo che 30' di Adorazione sono sufficienti per ricevere l'indulgenza plenaria, sempre che sia seguita dalla confessione, la comunione, la recita di un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria, secondo le intenzioni del Papa.)

Inizia con questa preghiera insegnata da un angelo ai tre pastorelli di Fatima:

“Mio Dio! Io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano” (3 volte) Continua con questa preghiera:

“Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui.

Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen

Fermati un momento a guardare Gesù manifestando il tuo amore e continua con la preghiera:

“Dolcissimo Gesù Redentore del genere umano, volgi su di noi che siamo umilmente prostrati alla tua presenza il tuo sguardo. Noi siamo e vogliamo essere tuoi, per poter vivere intimamente uniti a te, ciascuno di noi si consacra spontaneamente in questo giorno al tuo Santissimo Cuore. Molti non ti hanno mai conosciuto, molti disprezzano i tuoi comandamenti, ti hanno rinnegato. O buon Gesù abbi pietà degli uni e degli altri e porta tutti al tuo Sacro Cuore.

Signore, sii Re non soltanto dei fedeli che non si sono mai allontanati da te, ma anche dei figli prodighi che ti hanno abbandonato; fa' che questi tomino quanto prima alla casa del Padre per non perire di miseria e di fame. Sii Re di quelli che vivono illusi nell'errore o separati da te dalla discordia; portali al porto della verità e all'unità della Fede, affinché in breve ci sia un solo gregge e un solo pastore. Signore conserva incolume la tua Chiesa e dai una libertà sicura e senza ostacoli; concedi ordine e pace a tutti i popoli; fa che da un polo all'altro del mondo risuoni una sola voce: Lodato sia il Cuore Divino che ci ha portato la salvezza, onore e gloria a lui per tutti i secoli. Amen. “Ti offro, Signore i dolori che schiacciano il mio cuore.” (Racconta a Gesù ciò che più ti duole, ti preoccupa, ti angustia...)

Ti offro Signore tutto quello che stavo facendo". (Fissa il tuo sguardo sull'Ostia Consacrata o sul tabernacolo e con la voce del cuore, in silenzio racconta a Gesù come ad un amico quello che stavi facendo).

"Ti offro Signore i dolori che affliggono il mio cuore". (Racconta a Gesù la tua sofferenza, la tua preoccupazione, la tua angustia).

"Ti offro le persone che mi sono care". (Guarda Gesù e con la voce del cuore, digli i nomi dei tuoi familiari, amici e delle persone che ti sono state affidate...!)

"Ti offro i miei nemici....". (Di a Gesù, senza togliere il tuo sguardo da Lui, i nomi delle persone che ti fanno soffrire, che non riesci a perdonare....)". Ti offro quest'ora di adorazione anche per loro!"

"Ti offro Signore le mie gioie...". (Racconta a Gesù le tue speranze, le tue gioie e consacra a Lui i tuoi sogni).

ADESSO GUARDA GESÙ SENZA DIRGLI NIENTE, SFORZATI DI ASCOLTARE LA SUA VOCE e abituati a sentire il soffio soave della sua voce nel silenzio del cuore.

- Se i tuoi occhi del cuore e i tuoi occhi fisici riescono a fissare Gesù senza distrazioni, allora continua con il RORARIO dell'amore Eucaristico: Nel pallina del padre nostro recita:
- "Sia lodato e ringraziato il santissimo e Divinissimo Sacramento".
- Al posto delle Ave Maria, recita: "MIO SIGNORE , MIO DIO, MIO AMORE, MIO TUTTO"

(Fissa gli occhi in Gesù, nel Santissimo Sacramento, durante questo rosario, prega con il cuore che ama ed è capace di ripetere infinite volte la stessa parola)

Termina quest'ora recitando il Rosario Mariano, mantenendo gli occhi sempre fissi a Gesù. Se durante il rosario ti sentirai di fare spontaneamente qualche preghiera a Gesù, non temere d'interrompere il rosario e parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi, continua il rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Recitando le Ave Marie pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESÙ, "piena di Grazia" = "piena di Dio, di Eucarestia... il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, cara mamma mia, prega per... (presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Tra un mistero e l'altro prega:

"O Vergine Maria, Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione per la Santissima Eucarestia."

PREGHIERA DI PERDONO

(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono. Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della vostra vita, allora prega per i fratelli).

Signore Gesù Cristo, Ti chiedo perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita. So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla. Padre, **perdonami** per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore. **Signore, mi perdono** per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, che credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la tua grazia che mi doni in questo momento.

Mi perdono anche per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Macumba, Candomblé e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito.

Io perdono di cuore **mia madre**. La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davvo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero voluto, che era stato un incidente o un errore, che non ero quello che si aspettava.

Io perdono mio padre. Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e i miei fratelli. Lo perdono per i suoi castighi severi, per l'abbandono, per stare lontano da casa, per divorziare da mia madre o per i suoi tradimenti. Io lo perdono di cuore.

Signore, ti offro il mio **perdono** per i miei fratelli e sorelle, io perdono loro che mi hanno rifiutato, hanno mentito a mio rispetto, mi odiavano, si annoiavano con me e si sono messi a competere per ricevere l'amore dei miei genitori, i miei fratelli che mi hanno ferito fisicamente o mi hanno maltrattato.

Perdono i miei familiari che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato. Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione.

Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore Gesù, aiutami a perdonare i miei parenti, i miei nonni, per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro. Gesù, aiutami a **perdonare i miei colleghi** di lavoro che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio prete e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non mi darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita. Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

Gesù, ti prego in particolare per la grazia del **perdono** nei confronti della **persona che più mi ha ferito nella mia vita**. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. Grazie, Gesù per la forza che mi dai. Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (Possibilmente la Mattina):

Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre.

- * Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno. Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, grassetto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data
 - * Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)
 - * Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano
 - È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)*
 - Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? **TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO "PICCOLO" E "PRECISO", BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO**, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!
- Alla sera, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:

- Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato/a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti
- Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
- Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE)

SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO (150 Ave Maria) TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDÌ E IL VENERDÌ

www.belembelbelem.com (klik in Diario spirituale)

www.missionebelem.it
info@missionebelem.it

Ass. Missione Belem Onlus
 Vicolo Stati Uniti, 5 -
 30030 Sandon di Fossò-VE
 tel/fax 041 466817